ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX Num. 186
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

OMAGGIO

L. 25 (Sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 55-990, 53.981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 60% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. [illegible] semestre L. [illegible] trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

VERSO UN GOVERNO MONDIALE?

Intervista con Russell

Il filosofo inglese, che rese pubblica la dichiarazione postuma di Einstein sui pericoli della bomba atomica, afferma che la conferenza di Ginevra è stata un grande successo: "I due blocchi si sono accorti che è necessario indietreggiare dinanzi al pericolo della guerra„

Parigi, sabato sera.

In occasione della sua venuta a Parigi, dove è rimasto alcuni giorni per partecipare ai lavori del Settimo Congresso del Movimento universale per una Federazione mondiale, il filosofo inglese Bertrand Russell ha concesso al settimanale «Express» una intervista, pubblicata nel numero odierno.

Secondo il filosofo britannico, la Conferenza di Ginevra è stata un grande successo: i due blocchi si sono accorti che è necessario indietreggiare dinanzi al pericolo della guerra e quindi, automaticamente, che è necessario cercare per altre vie e seguendo altri metodi una soluzione ai diversi problemi che si pongono all'umanità.

«La situazione, attualmente — ha affermato Russell — è un po' quella che esisteva, qualche secolo fa, tra cristiani e musulmani, i quali, per ben sette secoli, si sono aspramente battuti, senza guadagnare nulla, né gli uni né gli altri. Finalmente, dopo sette secoli di lotta, essi si accorsero della inutilità di continuare e decisero di smettere.

«Ora abbiamo da un lato il blocco delle Potenze democratiche, dall'altro il blocco delle Potenze comuniste, che a poco a poco, hanno assorbito alcune Potenze democratiche, il che dimostra che le posizioni sono praticamente quelle stesse che esistevano tra cristiani e musulmani.

«Si dovrebbe dire con ciò che abbiamo davanti a noi sette secoli di lotta per giungere allo stesso risultato cui giunsero cristiani e musulmani?

Una cascata di capelli bianchi incornicia l'alta fronte di Bertrand Russell

Certamente no, in quanto la bomba all'idrogeno è venuta ad accelerare il processo storico. Senza di ciò, il fattore economico non avrebbe avuto grande importanza.

«Tanto i russi quanto gli americani, possono economicamente benissimo vivere gli uni senza gli altri. Dal momento che le grandi Potenze sono giunte alla conclusione che la guerra non può risolvere i problemi pendenti, è necessario trovare via totalmente nuove per farlo. Via totalmente nuova, in quanto la diplomazia tradizionale non può più servire: l'arma migliore dei negoziati diplomatici di un tempo con era forse costituita dallo spauracchio della guerra, tenuto in serbo? Tra i grandi problemi che figurano oggi all'ordine del giorno, vi è la questione dell'ammissione all'O.N.U. di alcune nazioni, vi è il problema della Germania orientale e vi è il problema di Formosa.

«L'abbandono di questi ultimi due Paesi, rispettivamente da parte russa e da parte americana, costituisce per gli uni come per gli altri un grosso sacrificio, ma se si dovessero esaminare obiettivamente le carte contenute nei due rispettivi fascicoli, non si potrebbe fare a meno di vedere che gli anticomunisti posseggono le carte migliori per quanto riguarda la Germania orientale, mentre i comunisti posseggono le carte migliori per quanto riguarda Formosa.

«Il filosofo, perciò pensa che presto o tardi si dovrà giungere alla formazione di una specie di Consiglio internazionale le cui decisioni, dapprima non saranno seguite da nessuno, in quanto saranno considerate prive di qualsiasi validità, ma col tempo, ed a condizione che il Consiglio che dovrebbe essere formato in parti eguali dai due avversari e che dovrebbe egualmente comprendere i neutrali, capitanati dall'India, continui a prendere le sue decisioni in base ai principi di giustizia e di umanità, i popoli stessi si interesseranno alla sua esistenza e appoggeranno le sue decisioni. Il fatto che i votanti di questo Consiglio siano equilibrati, farà sì che i voti neutrali verranno a sostenere di volta in volta l'una o l'altra delle due parti in causa, costituendo a poco a poco una specie di «opinione imparziale», tale da neutralizzare gli estremismi delle due parti».

Avremo così, in modo empirico, e senza ricorrere alle estreme ambizioni di fornire immediatamente una costituzione, una specie di governo del mondo.

Circa l'ultima domanda, il filosofo ritiene che la Francia avrà certamente un'influenza da esercitare, ma egli stesso si chiede se essa lo farà.

Accettato l'invito

Domani i diplomatici nella villa di Bulganin

MOSCA, sabato sera.

Durante la riunione di ieri del «Soviet Supremo» il Primo ministro sovietico Bulganin ha rivolto ai capi di tutte le missioni diplomatiche accreditate a Mosca l'invito di recarsi a trascorrere la giornata domenicale nella sua residenza di campagna di Semyonovskaya, situata a quattro chilometri a nord-est di Mosca.

L'invito è stato prontamente accettato dall'ambasciatore americano Charles Bohlen, dall'incaricato d'affari britannico Cecil Parrott e da altri diplomatici. Parrott ha precisato che l'Italia, trasmessagli dal Capo del Protocollo del ministero degli Esteri sovietico, è stato invitato anche a una mostra di cui essi tre Stati.

Da stamane riunita la Lega-calcio: si attende la decisione

L'ora «x» per il Catania

Drammatico confronto tra l'accusatore Sterlini, Scaramella e i dirigenti siciliani dottor Rizzo e avv. Galli - Gravi prove sarebbero in mano del tribunale calcistico - Il cognato dell'arbitro sotto accusa non vuol essere fotografato - La morte del dott. Frutti

Sentenza severissima: anche i catanesi in serie B?

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Aria triste e pesante stamane alla Lega Nazionale. Il capo dell'amministrazione dott. Livio Frutti, di soli 47 anni, è deceduto alle ore 6 nella vicina clinica di San Camillo, per collasso cardiaco. Lascia la moglie e un figlio di 18 anni.

Poco qualche ora prima della sua scomparsa, la sua giornata di lavoro, al [illegible] verso le 9,30 l'interrogatorio del pubblicista sportivo Giulio Sterlini, giunto accompagnato dall'avv. Costa. Ingresso proibito però ai giornalisti e ai fotografi presenti in gran numero, ma costretti a stazionare sulla scalinata d'accesso assieme ad altra gente. Agenti della Celere in divisa e in borghese con camionette radiocomandate vigilano all'esterno del fabbricato, sulla porta e sulle scale. Le forze dell'ordine — una trentina di agenti — sono al comando del commissario dott. Enrico Belsioli e del tenente Carmelo Munno. Presente al gran completo il Consiglio della Lega con il dott. Rognoni e con il dott. Colombo in rappresentanza della commissione di controllo.

Alle 10,38 è il turno dei dirigenti del Catania. Il presidente dott. Rizzo e il vicepresidente avv. Galli, pallidi e aciglati, sono sfilati in silenzio, accompagnati dall'allenatore Andreoli, che però non è salito. Le dichiarazioni dell'avv. Galli sono state nere e lapidarie: «Io qualunque male vada, andrà male per il Catania e per noi». Gli occhi arrossati e i lineamenti stanchi tradiscono la notte insonne e l'angoscia interna. Il confronto con il pubblicista Sterlini, avvenuto più tardi, dev'essere stato aspro e drammatico, perchè qualche urlo si è udito dalla strada.

E' stata poi la volta dell'arbitro Scaramella, convocato per le ore 11. L'arbitro romano è giunto di corsa, accompagnato da un individuo che si è coperto il volto con le mani per non farsi fotografare e che si ritiene sia il cognato, geom. Berardelli, il quale, come è noto, accettò 200 mila lire dallo Sterlini per conto del Catania, con l'impegno di rivelare in anticipo la designazione dello Scaramella.

Il presidente della Lega Nazionale, prima di iniziare

Sterlini accusa il Catania

la grande giornata, ha assicurato che le decisioni si prenderanno senz'altro questa sera. Anche se non sarà possibile emettere l'attesissimo verdetto, una conferenza-stampa renderà di dominio pubblico le deliberazioni. Sarebbe avvenuto, altre che che. Comunque lo Sterlini, nella sua nuova deposizione e nel confronti con l'arbitro Scaramella, sostiene a spada tratta le prime accuse, insistendo nel dimostrare circostanze e particolari a sufragio delle sue asserzioni. Alle ore 13 lo Sterlini e lo [illegible]

Il conte Rognoni (a sinistra), che ha diretto le indagini giungendo a serissime conclusioni e il presidente della Lega conte Giulini che oggi presiede il tribunale calcistico

giornalisti, arricchiare precisazioni; ma tutto lascia supporre che si avrà un altro verdetto severo dopo quello clamorosissimo dell'Udinese. Si dice che gravi prove esistano contro il Catania.

Si sa che i dirigenti del Catania hanno avanzato delle eccezioni per il fatto che il pubblicista Sterlini, convocato come teste, si fa assistere da un legale, e ciò è contrario alle norme giuridiche.

Comunque la notizia finora non ha ancora

(Continua in 3ª pagina)

6 AGOSTO 1945: L'ATOMICA SU HIROSHIMA

La grande strage (200 mila morti) che stroncò la resistenza nipponica

Settantamila edifici polverizzati nello scoppio - Ciò che raccontò recentemente a Torino il colonnello inglese Cheshire testimone del bombardamento - L'accorato messaggio di Tadeo Watanabe, sindaco della "città della morte„ - La popolazione si raccolse in fervide preghiere mentre, tra l'urlo delle sirene, si liberano 200 candide colombe quale simbolo di pace

La scheletro del palazzo della Fiera Industriale al [illegible] tuttora sinistro a ricordare il fatale giorno del 6 agosto 1945, quando sul centro di Hiroshima esplose la prima bomba atomica impiegata in una guerra. A dieci anni di distanza la zona maggiormente colpita dalla bomba «A» è ancora in larga misura da ricostruire e i superstiti continuano a vivere in misere baracche. Probabilmente la zona colpita verrà trasformata in parco.

Hiroshima, sabato sera.

Oggi ricorre il decimo anniversario del terrificante bombardamento atomico di Hiroshima, che in un istante fece di questa fiorente città di 343.000 abitanti un cimitero di morti e una pianura sterminata di macerie e di rovine.

Si è calcolato che 70.000 edifici furono distrutti e 200.000 persone perirono: immediatamente o in seguito alle ustioni riportate. Ma la deflagrazione ebbe effetti ben più terribili e crudeli, che i superstiti sconfano oggi in maniera ben triste.

E, per quanto si faccia allo scopo di far risorgere la vita, dove la potenza distruggitrice dell'energia nucleare ha cancellato perfin la traccia, Hiroshima — e con essa anche Nagasaki — resta sempre la «Città della Morte» a perenne monito di chi osa sfidare l'arma atomica od impiegarla come mezzo di distruzione delle masse. L'8 luglio scorso, quando egli ebbe occasione di passare per Torino, uno dei partecipanti all'azione di bombardamento delle due città giapponesi, il colonnello Leonard Cheshire, di Glasgow, così descrisse lo effetto del bombardamento:

«Fu una cosa allucinante. Per la prima volta vidi levarsi il fungo atomico che portava con sé, polverizzato, la vita di migliaia e migliaia di innocenti. Mi parve che il cielo si riempisse di grida... Un'angoscia senza nome mi serrava la gola».

Egli era venuto a Torino, accompagnando la piccola Josephine Woolliam, che soffriva di osteomielite, con la speranza di guarire lei e se stesso. Anche questo aviatore della R.A.F., che allora ricevette il grado di capitano ed era incaricato di osservare gli effetti del bombardamento, non è rimasto immune dalle letali radiazioni atomiche.

La terribile morte piombò su Hiroshima dal mare. Erano le 8,15 quando una superfortezza volante americana B-29 piombò come rapace avvoltoio su inermi pulcini e lasciò cadere sulla città il primo ordigno atomico nella storia del mondo. Una prova ora alla precedentemente effettuata in segreto ad Alamogorda, nel Nuovo Messico, il 16 luglio 1945. Dopo tre giorni cadeva bombardata Nagasaki e, dopo nove, il Giappone, prostrato da tali terribili massacri, si arrendeva e così terminava la seconda guerra mondiale!

In questa tristissima ricorrenza il sindaco di Hiroshima, Tadeo Watanabe, ha reso di pubblica ragione un comunicato, nel quale ha detto, fra l'altro:

«Molto è stato detto e si dice ancora intorno all'uso dell'energia nucleare per scopi distruttivi. Ogni persona di buon cuore certamente desidera che forze di tale potenza distruggitrice scompaiano; ma noi dobbiamo purtroppo ammettere con nostro vivo dolore che un lungo periodo di storia debba ancora trascorrere a guisa di un'immensa fiumana che sfugge al controllo dell'uomo prima che ciò possa avvenire... Ad onta di tutto questo noi ancora abbiamo fiducia nel genere umano e ci auspichiamo che l'esempio di Hiroshima, anche se in piccola misura, aiuti l'uomo a vivere in pace e in fratellanza... Desideriamo, poi, sottolineare il fatto che i dieci anni che sono passati dal bombardamento di Hiroshima non hanno potuto risanare del tutto le piaghe e ridare la salute ai superstiti. Al contrario noi siamo testimoni di morti premature dovute agli effetti letali delle radiazioni atomiche che ogni anno crescono in proporzione...».

Il messaggio del sindaco termina con queste parole: «Auspichiamo quanto sia difficile liberarsi dalle guerre. Ma solo nella stessa maniera siamo convinti che i conflitti del futuro, che inevitabilmente saranno associati con l'energia atomica, debbono bandirne l'uso come mezzo di distruzione. Dalle passate umane non possiamo sperare nulla di buono. Talmente nutriamo fiducia nel senso comune, da sperare una nella nostra modestia ed umiltà preghiamo che non vi siano altre Hiroshima».

Un messaggio analogo è stato diramato al popolo dal sindaco di Nagasaki, Tatsuoki Tagawa, il quale, però, ha aggiunto: «Hiroshima si serve del motivo della bomba atomica per scopi politici o pubblicitari... Per Nagasaki la cosa è differente. Noi non vogliamo far della pubblicità... Le nostre rimostranze, che sono state colpite dalle radiazioni atomiche, sanno di cenere brutte. Ma esse rifuggono dal comparire in pubblico e di cercare della pubblicità... Il popolo di Nagasaki odia solo udire la parola atomica».

La fuga maggiore del sindaco di Nagasaki è stata bruciata dall'esplosione della bomba, ma è riuscita a sopravvivere.

Nagasaki fu, come noto, colpita con una bomba al plutonio il 9 di agosto del 1945. Il bilancio ufficiale dei morti fu di 74.000, ma successivamente è stato accertato che tale bilancio è di gran lunga superiore, ed i colpiti continuano a morire ancora oggi.

Nel decimo anniversario di quella tragica giornata si è svolta stamane a Hiroshima una semplice cerimonia religiosa. La città ha ora costruzioni moderne, dove un giorno si ergevano soltanto ruderi.

Migliaia di persone, fra cui visitatori provenienti da tutte le parti del mondo, si sono affollate nelle prime ore del mattino sul luogo della cerimonia religiosa, durata 18 minuti.

Alle ore 8,15, nel momento stesso in cui dieci anni fa la bomba atomica radeva al suolo la parte centrale della città, la campana dei templi hanno lanciato rintocchi e le sirene delle fabbriche hanno lanciato il loro ululo, mentre dal ricostruito palazzo comunale il Sindaco dava il volo a duecento candide colombe.

Oggi, poi, verrà nel centro della «Città della Pace» inaugurata la prima conferenza mondiale contro l'impiego delle bombe atomiche e all'idrogeno. Partecipano ai congressi delegati di molti paesi, specie della Cina comunista e della Corea settentrionale.

Le rapine a Pieve di Teco

I "gangsters„ fermati stanotte?

Imperia, sabato sera.

Se bo Per tutta la notte vi è stato un movimento mai visto nella zona. Il Comando dei carabinieri di Imperia e di Albenga, con l'ausilio di [illegible] militi dell'Arma, di motociclette e di camionette radiocomandate, si sono potuti scorgere questa mattina all'alba tre individui in borghese, giovani, che hanno fatto a passo svelto e a testa bassa i pochi metri che li separavano dalla caserma dalla quale sono scesi alla caserma dei carabinieri di Imperia, sita in viale Matteotti. Per nascondersi però alla vista dei primi passanti, i tre individui sono stati fatti passare da una strada secondaria e condotti in caserma attraverso un giardino, [illegible] riusciti a sgusciare inseguito che si tratta dei presunti rapinatori di Borghetto d'Arroscia, sulla strada Albenga-Pieve di Teco.

Nella notte di mercoledì, come è noto, verso le ore 3 del mattino, due auto, una dietro l'altra, venivano fermate presso l'antica chiesa di San Pantaleo da grossi travi distesi attraverso la strada, e gli occupanti rapinati.

Nella prima vettura, un'Aprilia appartenente alla signorina Bruna Merlino di Ponte di Nava e guidata dal suo fidanzato, aveva a bordo tre albergatori. Il guidatore Matteo Vigliale che appartiene all'albergo «Al Castagneto», Pierino Contestabile, figlio del proprietario dell'albergo «Al Castello», e Gian Luigi Marchisio che è chef d'hôtel a Caracas in Venezuela. Nella seconda c'era invece, assieme alla moglie, il dott. Giorgio Bonello, medico condotto di Pieve di Teco.

Le persone rapinate sono state concordi nel dichiarare ai carabinieri di Pieve di Teco che i delinquenti — due giovani — erano di corporatura normale e parlavano con accento meridionale.

I carabinieri di Pieve, fatta messi al corrente dell'accaduto dal racconto delle stesse vittime, avvisavano [illegible] indugio il Comando carabinieri di Imperia che iniziava subito le indagini.

Le operazioni [illegible] condotte assieme ai carabinieri di Albenga poichè la vallata appartiene alla provincia di Savona e in parte a quella di Imperia. E stamane all'alba, [illegible] s'è detto esse si sono parzialmente concluse con il fermo di tre individui.

Sui tre «fermati» i carabinieri mantengono il più stretto riserbo.

Rientrato in caserma all'alba, il capitano Ravagnati ha subito proceduto all'interrogatorio dei tre presunti responsabili del grave atto di banditismo; l'interrogatorio si è iniziato mentre telefonavano per cui non si sa ancora nulla dei suoi risultati. Può darsi che in serata si riesca ad avere qualche particolare, anche se i carabinieri hanno dichiarato che le indagini continuano.

Gronchi a Verona

Il Presidente della Repubblica assiste stasera alla rappresentazione dell'"Aida„ all'Arena

Verona, sabato sera.

Per la prima volta dalla sua elevazione alla suprema carica dello Stato, il Presidente della Repubblica, accogliendo l'invito rivoltogli dall'Amministrazione comunale e dall'Ente autonomo spettacoli lirici, è venuto oggi in visita ufficiale a Verona, anche per assistere in serata alla rappresentazione dell'Aida che sarà data sotto la direzione del maestro Mario Parenti e interpretata dal soprano Antonietta Stella, dal tenore Zambruno, dal mezzosoprano Giulietta Simionato e dal baritono Tito Gobbi.

Il Capo dello Stato è giunto in treno alle 9,30 alla stazione di Porta Nuova, accompagnato dal segretario generale alla Presidenza della Repubblica, dott. Moccia, e dal consigliere militare generale Roda. Ricevuto dal comandante il territorio militare, ha passato in rivista, sotto la pensilina, una compagnia d'onore di formazione con bandiera e musica e quindi nella saletta presidenziale si è incontrato con i rappresentanti del Senato e della Camera, col ministro Gonella in rappresentanza del Governo, col Sindaco e con le altre autorità.

In auto scoperta, preceduta e fiancheggiata da ventisei corazzieri e seguita dalle autorità, ha quindi lasciato la stazione per raggiungere la Prefettura dove ha ricevuto in separate udienze l'arcivescovo mons. Urbani, i parlamentari della provincia, il comandante delle forze terrestri e aeree del Sud Europa, generale Primieri, con il suo Stato Maggiore di ufficiali superiori di tutte le nazioni accreditate a Palazzo Carli, il sindaco con la Giunta e il presidente dell'amministrazione provinciale con gli assessori.

Nel salone di Cangrande, Gronchi ha ricevuto poi l'omaggio delle personalità della vita politica, militare, economica della provincia e quindi col seguito si è portato tra due ali di folla plaudente a visitare la millenaria Basilica di S. Zeno.

Fatto ritorno in città, ha preso alloggio a un ricevimento offerto in suo onore dal Comune nei saloni di Castelvecchio. Il vice-sindaco, in rappresentanza del sen. Uberti, ha porto all'ospite illustre il saluto della città e Gronchi ha risposto con brevi parole di ringraziamento. La parte ufficiale della visita ha avuto così termine. Subito dopo il ricevimento, Gronchi ha raggiunto la Prefettura dove ha avuto luogo una colazione intima.

Alle 18 il Presidente della Repubblica si recherà a visitare la biblioteca capitolare, il Museo di storia naturale e la tomba di Giulietta in via del Pontiere.

Come si è detto, in serata Giovanni Gronchi assisterà alla rappresentazione dell'Aida all'Arena che verrà trasmessa dalla Televisione. Il secondo atto dell'opera sarà inoltre irradiato in Eurovisione.

Verso le ore 23 stanotte il Capo dello Stato ripartirà con il treno presidenziale diretto a Milano. Da qui proseguirà per Zermatt (Svizzera) dove si trovano in villeggiatura la consorte signora Carla e i figli.

FEROCE AGGRESSIONE DI BANDITI PRESSO CASERTA

Un ingegnere tedesco assassinato per rapina

La fidanzata sfugge per caso alla morte

Napoli, sabato sera.

Nessun colto hanno dato, finora, le indagini di carabinieri e pubblica sicurezza nelle provincie di Napoli e Caserta, che da ieri sera sono in febbrile attività per la cattura dei due banditi che hanno ucciso, certamente per rapina, l'ingegnere tedesco Leohnard Hans Ludwig Peterreins, verso le ore 16, lungo le rive del Lago Patria, (Caserta) dove l'ingegnere s'era fermato insieme alla sua fidanzata, Marie Sabina Kollisch.

L'Ing. Peterreins, di 40 anni, era divorziato e risiedeva a Norimberga, mentre la Kollisch, nata a Schwabach (Baviera) abitava a Francoforte. I due compivano in Italia un viaggio di piacere. Dopo essersi trattenuti a Napoli, all'Hôtel Eliseo, ieri mattina erano partiti da Roma, Scelsero, per il viaggio, la nuova strada litoranea, la Domiziana e, giunti presso il lago che non sottile striscia di terra divide appena dal mare, si fermarono attratti dal luogo dove, intorno alle rive, v'è una vasta e fitta boscaglia.

Sostarono, fecero un bagno, poi consumarono la colazione. Nel pomeriggio la Kollisch si allontanò di poco, per cogliere fiori. Improvvisamente udì due secche detonazioni. Si girò e vide che due individui, con il viso coperto da fazzoletti, si avvicinavano al suo compagno e, sollevatone il corpo, tentavano di portarlo più lontano.

Per pura intimorita, la donna accorse verso il gruppo e cercò di soccorrere l'ingegnere, la cui camicia era divenuta rossa di sangue. Ma uno dei due le sferrò un calcio in uno stinco, l'altro, puntatole contro la pistola, le esplose un colpo che fortunatamente non la raggiunse, altrimenti le ultime sarebbero state due.

Fu così che lei, disperata, ritornò di corsa sulla Domiziana. In quel momento passava un'auto americana. La guidava Henry Brown, funzionario del Naval Hospital, l'ospedale di Marina degli Stati Uniti a Napoli. Il Brown che parla tedesco, udì il convulso racconto della donna. Nel frattempo accorreva altra gente. Quando il gruppo giunse fra i cespugli, trovò solo l'ingegnere che, sfinito per il sangue perduto, era ormai già agonizzante.

Caricatolo sull'auto dove salì anche la Kollisch, il mezzo partì velocissimo verso l'ospedale di Loreto di Napoli, ma durante il tragitto l'ingegnere spirava.

Crescenzo Guarino

CRONACA CITTADINA

Mentre prosegue l'audizione dei "nastri„ sul delitto Codecà

Queste le rivelazioni delle cene di Druent

A colloquio con il commensale "Zeta„ nel suo rifugio di montagna - Le indagini avrebbero rivelato i nomi dei presunti complici del Faletto - A Palazzo di Giustizia: la trasmissione della seconda bobina magnetica è terminata alle 13

Lo "sten„ venne gettato nel pozzo dopo il 1951

La speranza di concludere l'audizione dei «nastri» con una faticaccia di un solo pomeriggio si sono dimostrate troppo ottimistiche. Dalle 15 alle 19 ieri se ne è sentito uno solo, il primo, quello fallito nella registrazione, e magistrati, avvocati, periti si sono dati per vinti. Stamane dalle 9 alle 13 è stato sentito il secondo nastro: l'audizione continuerà nei prossimi giorni. All'inizio dei lavori le solite formalità: il dott. Vetere, presidente della sezione istruttoria, ha ricordato ai presenti l'obbligo assoluto del segreto, poi ha invitato il cancelliere dott. Quaglia a redigere il verbale della seduta. Presenti erano i due tecnici della Rai, il consigliere dott. Luca di Cortemiglia, l'avv. De Marchi difensore dell'imputato Giuseppe Faletto, l'avv. Gillio per la parte civile in luogo dell'avv. Quaglia, insieme con il quale rappresenta gli interessi della vedova signora Codecà, i due periti che trascrivono le frasi più importanti.

Già si sapeva che il primo nastro magnetico era fallito ed era convinzione di tutti che i magistrati rinunciassero a farlo sentire: invece essi hanno preferito che gli avvocati delle due parti fossero a conoscenza di tutto quanto venne registrato nelle tre cene di Druent.

E' stato detto che dal primo nastro si è potuto apprendere molto poco ieri pomeriggio: la Procura tuttavia possiede un riassunto scritto di quanto sarebbe dovuto essere inciso. I carabinieri che ascoltarono con le cuffie la conversazione della cena di Druent, la prima cena del 19 giugno scorso, ne hanno redatto un verbale dettagliato. Dai sei nastri si dice che proprio il primo sia il più importante ai fini dell'accusa.

Che cosa disse Giuseppe Faletto, soprannominato Briga?

La cisterna, profonda un metro e mezzo, sino al 1951 era stata periodicamente svuotata dal giardiniere. (f. Maiolo)

Parlò del delitto Codecà. «Ci vorrebbero tre o quattro Briga in ogni paese e si starebbe meglio», questa è una sua frase. Un'altra: «Bisogna far fuori tutti i traditori». Non acclarato espresse l'intenzione di «verniciare» alcune note personalità, ma parlò anche alcuni capi partigiani che operarono nella sua zona tra Valdellatorre, Pianezza, San Pancrazio, San Gillio. Non si dimentichi che egli fu condannato a morte da un tribunale partigiano e che di conseguenza deve avere il dente avvelenato verso chi firmò la sentenza.

La condanna non venne eseguita e si risolse in un provvedimento di radiazione dalla forze combattenti della Resistenza. E quei capi si opposero, a liberazione avvenuta, che gli venisse riconosciuto il brevetto di partigiano. Briga si accusò del delitto Codecà, tuttavia negò di aver preso dei soldi come compenso. L'omicidio di via Villa della Regina non avrebbe dovuto essere che il primo di una serie. Il nastro non lo riporta — e manca che non sia ripetuto negli altri sei, successivi — ma è segnato nei ricevuti scritti, che una seconda vittima doveva cadere sotto la sua arma alla fine del '55. L'occasione doveva essere data dalla visita ad un grosso stabilimento dell'onorevole Pella, allora presidente del Consiglio. La vittima era uno dei suoi accompagnatori. Disse Briga che non si potè far nulla perchè «c'erano troppi carabinieri».

Durante la prima cena si fecero anche i nomi di coloro che erano a conoscenza dei progetti di Briga. Non dei mandanti: soltanto di coloro che sapevano le sue intenzioni. Sui complici invece si è meno sicuri. Le indagini hanno indicato due giovani, sanguinari e loschi fuori quanto lui, però nulla si è potuto provare a loro carico. Ancora nella prima cena si doveva parlare di compenso per il secondo delitto, ma Briga sorvolò sull'argomento.

Come si giunse a sospettare del Faletto? Due o tre giorni dopo il delitto Codecà, egli s'incontrò in via Don Bosco con un suo amico. Con lui andò a bere in un'osteria di corso Principe Oddone. Aveva una borsa nera: l'aperse e fece vedere una bottiglia ed una pistola. Sul tavolo c'erano i giornali che parlavano del delitto Codecà. L'amico gli indicò i titoli e gli chiese: «Sei stato tu quelle parti a fare un po' di pulizia?». Briga si limitò a lasciar intendere che poteva anche essere vero. Giuseppe Faletto fu fermato in quei giorni, ma subito rimesso in libertà perchè venne controllata dalla polizia l'esattezza di un suo alibi. Di lui non si parlò più fino al principio di quest'anno.

La magistratura passò gli atti della laboriosa istruttoria, compresi i fermi dei primi giorni e gli ultimi, ai carabinieri che attentamente li studiarono. Così i sospetti si appuntarono su Briga. Attente indagini permisero di sospettare che potesse essere lui l'accasinino. I carabinieri entrarono in contatto con «Ipsilon» e «Zeta» e li indussero a convocarlo nella casa di Druent per la famosa cena.

Il primo incontro dei carabinieri con «Ipsilon» e «Zeta» avvenne nella primavera di quest'anno. Poi non se ne parlò più sino a giugno. Doveva essere una sola cena: ma la registrazione con il magnetofono fallì ed «Ipsilon» e «Zeta» dovettero invitare Giuseppe Faletto altre due volte a cercare di fargli ripetere quanto il primo nastro non aveva inciso. Questo il motivo delle tre riunioni. Il microfono era stato posto sotto il tavolo. Precisamente: nel centro del tavolo si era fatto un buco e dentro vi si era messo il microfono, sopra la tela incerata bucherellata in corrispondenza.

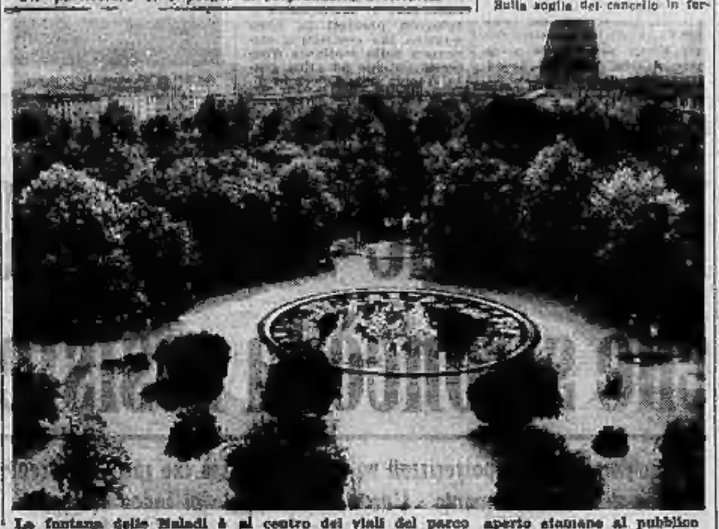
«Ipsilon» è rimasto a Torino, «Zeta» invece ha creduto opportuno allontanarsi con la famiglia temendo le rappresaglie dei complici del Faletto. L'abbiamo incontrato ieri in un paese della Valle del Po: stamane già ha cambiato residenza. Vive sotto il terrore di una vendetta. «Conosco il Briga — ci disse — e so che non parla mai per ventaria. Se lui stesso mi ha consigliato di fuggire, il motivo c'è». Durante un colloquio in carcere «Zeta» cercò di convincere Briga di dire la verità: Briga per tutta risposta suggerì a «Zeta» di andarsene dal suo paese: «Se lo fo io, so io, sai che ne ho le buone ragioni».

Secondo «Zeta», Briga sarebbe stato ad ha dato prova durante le tre cene di mai parlare per vanteria. Raccontò episodi della vita partigiana, crudeli uccisioni, di cui lo stesso «Zeta» non era a conoscenza. I carabinieri hanno potuto accertare che tutto corrisponde al vero. Ricordiamo un episodio: Briga raccontò con mille particolari raccapriccianti di aver ucciso ad Alpignano una donna a colpi di falcetto. Tre colpi e la donna era ancora in vita: l'infelice lo implorò di finirla in fretta per non soffrire troppo.

Mentre si sentono i nastri, ed i carabinieri continuano le indagini, il perito balistico esamina lo sten trovato ieri nel pozzo di via «5 ville» per accertare se con quell'arma fu sparato il colpo che uccise Ing. Codecà.

Un particolare si è potuto apprendere: che lo sten venne nascosto nel pozzo dopo il 1951, perchè fino a quell'epoca la villa era abitata e particolarmente il giardiniere lo ripulì del fango e delle foglie che vi cadevano. E' formulata anche l'ipotesi che l'arma sia quella usata il 23 dicembre 1947 per uccidere il fruttivendolo Antonio Ravida al capolinea della linea 20. Però l'ipotesi non regge ad alcuna prova, tanto più che, si ripete, lo sten dovrebbe essere stato gettato nel pozzo dopo il '51.

Alla moglie di Giuseppe Faletto è stato finalmente concesso di poter avere un colloquio in carcere. E' stato fissato per domenica, ma il giorno potrebbe anche variare perchè si vuole impedire ai fotografi di sorprenderla e ritrarla.



La fontana delle Naiadi è al centro dei viali del parco aperto stamane al pubblico

Dopo quattro anni di attesa

Aperti i cancelli del Parco Reale

La cerimonia inaugurale di stamane - Una stupenda oasi di pace nel cuore della città

Claudio Contorno, un bimbo di sette anni in maglietta azzurra e pantaloncini bianchi, per dieci minuti, dalle 10 alle 10,10, è stato il padrone del Parco Reale: e il giardino è appartato per i bambini — ha detto l'avv. Peyron — *Ad essi spetta di tagliare il nastro tricolore che ne chiude l'accesso*». Un'ora matura coi pensionati, alla vista dei numerosi reali insediati alla folla presente alla cerimonia. La scelta del piccolo Contorno è stata del tutto casuale. Lo designò il sindaco di ragazzetto chiamato a rappresentare tutti i bimbi di Torino, è romano.

La cerimonia ha richiamato nel cortile di Palazzo Reale le maggiori autorità. L'avv. Nigro, procuratore generale, il vice-prefetto dott. Barco, il generale Musatti, in rappresentanza del Comandante militare del territorio, il gr. uff. Ratti, presidente dell'Associazione Orticola del Piemonte, l'architetto Chierici, sopraintendente ai monumenti, l'assessore Aatis Perinetti, in rappresentanza del Presidente della Provincia.

Sulla soglia del cancello in ferro che conduce dal cortile del palazzo al giardino, il Sindaco ha pronunciato un breve discorso, accennando alla lunga trattativa condotta con il Demanio per ottenere il permesso di aprire il parco ai torinesi e ricordando il decisivo intervento a favore del Comune dell'ex-presidente della Repubblica, Luigi Einaudi.

«*Nel parco stiamo creare molte panchine, perchè l'impianto di illuminazione* — ha concluso il Sindaco. — *Abbiamo voluto anticipare l'apertura perchè il giardino di Palazzo Reale possa ospitare in questi giorni di canicola i torinesi che trascorrono le ferie in città*».

Tagliato il nastro tricolore che sbarrava l'ingresso, le autorità e qualche centinaio di cittadini sono entrati nel parco. Il giardino misura 74 mila metri quadrati. Il 50 per cento dell'area complessiva è ombreso. A destra entrando, si stende un fitto boschetto di platani secolari dai quali diramano freschi viali di tiglio, olmi, ippocastani e roveri. Al centro del settore compreso tra il palazzo della Prefettura e l'Armeria Reale è la statua delle Naiadi e dei Tritoni, che la Soprintendenza ai monumenti ha ritirato e dalla quale è tornata a zampillare l'acqua. Il laghetto che circonda la fontana è coperto di ninfee fiorite.

L'orario d'apertura del giardino non è stato ancora stabilito in modo definitivo ma si prevede che sarà dalle 9 alle 18. Il servizio di sorveglianza, taterna sarà svolto da vigili urbani e carabinieri.

Gimcana a Porta Nuova per prendere un ladro

Antonio Pallori, di 37 anni, da Reggio Calabria, stava salendo ieri sera sul «tram del sole», quando, fra la calca, ebbe l'impressione che qualcuno stesse sfilandogli il portafogli dalla tasca posteriore dei pantaloni. Si volse di scatto: un giovane balzò a terra e prese la fuga. Il Pallori non ci pensa due volte; lo insegue; dopo una rapida gimcana fra bauli, valigie e fiaschini sotterrati, riuscì a raggiungerlo e a portarlo al commissariato di stazione. Il ladruncolo fallito è Antonio Aquilari, di 29 anni, pure da Reggio Calabria.

PASSATEMPO

PAROLA CRESCENTE DISCENDENTE A SILLABE

1. Cagliari; 2. Tasto; 3. Accade; 4. Di interesse; 5. Oggetto... intimo; 6. Aggettivo dimostrativo; 7. Lecce.

Soluzione del gioco precedente
Passo di re:
«Il pudico dinanzi a te stesso più che dinanzi agli altri».

METRO
GRANDE RASSEGNA DEL FILM ITALIANO
OGGI
WALTER CHIARI SILVANA PAMPANINI
O.K. NERONE
DOMANI
GIUSEPPE VERDI
Nuova ed. in technicolor con
PIERRE CRESSOY A. M. PEREZ DO

Cinema AMBROSIO
OGGI
«GRANDE PRIMA»

ASTOR

Si chiudono i cancelli delle grandi fabbriche per le ferie estive

Un esercito di 200 mila inizia oggi le vacanze

La città va rapidamente assumendo il tipico aspetto del "Ferragosto„ - La febbre dell'esodo: code alle biglietterie delle stazioni, assalto ai treni ed ai pullman - I convogli speciali - Domani i tram in servizio dalle 5

La fine dell'orario di lavoro di oggi è diversa da quelle di tutto il resto dell'anno. di tutti i sabati dell'anno: segna l'inizio di una vacanza attesa e sospirata. Incominciano le ferie per duecentomila tra impiegati ed operai, buona parte dei quali, insieme con le famiglie, si accingono a lasciare la città.

Un'attività febbrile fa da vigilia all'esodo e al silenzio da cui la città sarà avvolta a partire da lunedì: compere, preparazione di bauli, assalto ai tram, ai treni ordinari e straordinari predisposti per oggi. Bambini inquieti e scalpitanti come puledri al freno, invasione di valige sui tram che portano alla stazione, lunghe soste a far «coda» davanti agli sportelli o ad aspettare che si formino i convogli lumaca i marciapiedi ingombri di bagagli, pacchi, casse e gabbie.

Atmosfera di festa, di attesa, di progetti. I momenti che precedono alla pausa estiva di qualche bosco o all'allegra chiassosa della spiaggia tradizionali sono sempre momenti felici, anche se andarsene costa caro. Un certo equipaggiamento ci vuole sempre, sia per la montagna che per il mare; e continua con le spese del viaggio, poi c'è da pensare all'affitto dell'alloggio, alla pensione in albergo e così via. Insomma questo periodo accessibile esige dei bilanci di ogni famiglia storni non indifferenti. Ma qualche giorno di aria libera vuol dire accorparsi la salute, rinvigorire il fisico per le fatiche del resto dell'anno, prepararsi all'usura del lavoro.

E' un sacrificio finanziario, andare in ferie, e quelli che non possono affrontarlo restano in città ad arrostirsi sui tiri del Po o a far mèta di lunghe passeggiate la vicina e così accogliente collina torinese. Gli altri se ne vanno; e cominciano a partire oggi, nel primo pomeriggio, per guadagnare il giorno di domani che non rientra nel computo delle ferie, calcolate dall'8 al 22.

La direzione compartimentale delle ferrovie anche quest'anno come negli anni scorsi ha deciso di far fronte all'esodo non solo rinforzando tutti i convogli diretti alla Riviera Ligure e alle mète tradizionali della Valli d'Aosta e di Susa, ma predisponendo alcuni treni straordinari già a cominciare da ieri. Altri ne sono previsti per oggi e domani. Eccone l'elenco:

OGGI — Per Alessandria: Torino P.N. part. 16, Alessandria a. 17,32; per Vercelli: Torino P.N. p. 16,30, Milano a. 18,49; Venezia a. 23,52; da Milano: Milano partenza 19,12, Torino a. P.N. 21,54.

DOMANI — Per Sestri Levante: Torino P. N. p. 6,10, Alessandria a. 7,03, Genova P. a. 9,07, Rapallo a. 10,19, Sestri L. a. 10,35; per Imperia-Ventimiglia: Torino P.N. p. 6,04, Savona a. 9,40, Alassio a. 10,14, Imperia-Ventimiglia a. 10,40; da Sestri Levante: Sestri L. p. 18,04, Rapallo a. 18,55, Genova P. a. 20,15, Alessandria a. 21,44, Torino P. N. a. 23,11; da Imperia-Ventimiglia: Imperia-Ventimiglia p. 16,15, Alassio a. 16,34, Savona a. 18,48, Torino P.N. a. 21,41; per Bardonecchia: Torino P.N. p. 7,30, Busoleno a. 8,34 con fermata a tutte le stazioni, Bardonecchia a. 9,41; da Bardonecchia p. 17,10 con fermate a Beaulard, Ulzio, Salbertano, Exilles, Chiomonte, Mesna e Bussoleno, Torino a. 18,15.

Nonostante queste previdenze, da oggi fino a lunedì non è più possibile prenotare nemmeno un posto sui treni in partenza: il «tutto esaurito» potrebbe essere appeso davanti alla stazione di Porta Nuova.

Un afflusso altrettanto imponente è previsto sulla Ciriè-Lanzo e su tutte le linee automobilistiche. I «bis» dei servizi di pullman non si contano.

Anche l'Azienda tranviaria, per venire incontro alle esigenze di quanti partiranno nelle primissime ore di domenica, ha provveduto ad intensificare i servizi su tutte le linee che transitano nei pressi di Porta Nuova. Le prime partenze dei capolinea domenica avverranno intorno alle 5 del mattino. Le linee interessate sono: 2, 5, 6, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, A, C, D.

La vita industriale della città rallenta il suo ritmo. Le maestranze della Fiat sono in ferie dall'otto (cioè praticamente da oggi pomeriggio) fino al 22; le maggiori ditte — tranne la Lancia e la Microtecnica che hanno anticipato le vacanze dal 5 al 16 agosto — fanno coincidere la chiusura degli stabilimenti con il calendario della massima industria torinese.

La vita in città prosegue in tono minore; molti tram, molta gente sfaccendata ma una calma rarefatta, un'aria di vacanza che dai «dehors» dei caffè si allarga alle strade, alle facciate delle case dove le finestre chiuse vegliano gelosamente sugli alloggi che da stasera saranno deserti a decine di migliaia. Molti cinematografi approfittando del periodo estivo, stanno facendo toeletta all'interno: molte strade hanno il selciato sconvolto e stanno preparandosi il vestito nuovo per accogliere il traffico consueto che riprenderà dopo la breve parentesi.

Oggi e domani, giorni di partenza; da lunedì fino al 22 agosto, per quelli che sono rimasti, più calma e, speriamo, più silenzio. Anche perchè buona parte delle motorette e delle automobili avranno lasciato in sosta rombante la città per andare a svegliare con il loro frastuono i paesi di villeggiatura.

SUPERGA
REPOSI
GRANDE SUCCESSO
JOHN WAYNE JEAN ARTHUR
La signorina e il cow-boy
Lunedì:
IL PESCATORE DI TAHITI

TORINO
OGGI
Una importante ripresa
VIVA ZAPATA
con
MARLON BRANDO JEAN PETERS

NAZIONALE
OGGI
LA VIA DEI GIGANTI
con
BARBARA STANWYCK JOEL Mc CREA
Platea L. 200

Echi di cronaca

FER ogni casa il suo arredamento. Per arredamento di ogni casa, Barovero, via Valperga Caluso ang. c. Belfiore 45. Facilitaz.

CASABELLA mobili, rateazioni: scettica mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, tel. 882-107.

Cavsano
TORINO - P.C. FELICE 28
FRIGORIFERI
FIAT-BOSCH-PHILCO
ULTIMI MODELLI

mobili
Barovero
arredamenti
TORINO

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI
VIA MAZZINI 41

L'automobilista prigioniero del bandito

L'aggressore identificato

Fallita una sorpresa della polizia nel suo alloggio

La polizia ha identificato l'uomo che l'altra notte cercò di rubare un'automobile puntando una pistola al volto del proprietario: si tratterebbe di un pericoloso delinquente, già noto per altre imprese dello stesso genere, ma che finora era sempre sfuggito alle normali della giustizia. Come già è stato detto, lo studente Pier Carlo Giordano, di 20 anni, abitante in via Le Chiuse 95, era a letto nel suo alloggio al quarto piano, quando udì che qualcuno, sulla via, cercava di mettere in moto la sua macchina. Scese in strada, il ladro fuggì. Il giovane lo raggiunse in sella, lo costrinse a salire. Non appena in macchina, l'uomo estrasse una pistola, obbligò il Giordano a pilotarlo per le vie della città, fino a quando lo studente, nei pressi di un'autorimessa, balzò a terra gridando ed il rapinatore mancato fu costretto a fuggire un'altra volta.

Un particolare ha richiamato l'attenzione della polizia: il fatto che — secondo la descrizione del Giordano — l'uomo fosse alto almeno uno e ottanta. Partendo da questo dato, il servizio delle indagini si è ristretto ad un determinato ambiente e ben presto gli agenti sono stati in grado di conoscere nome, cognome ed indirizzo del pericoloso bandito. Di lui per ora si può dire soltanto, per comprensibili ragioni di riserbo, che è soprannominato «Pedro», Con ogni probabilità egli sa di essere stato individuato: infatti una sorpresa effettuata nella sua abitazione non ha dato alcun risultato: «Pedro» non vi si è più fatto vedere dalla notte dell'aggressione.

Ritrovi

« DEHORS »

CAFFE' LEBEL, c.so Vittorio Eman. 64, ang. via Arsenale. Gelati e birra di classe in un locale di classe. Specialità succhi e frullati di frutta.

CHALET-GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

MONTALDO B.&R. - TORINO-ESPOSIZIONI. Servizio gelateria e birreria nell'incantevole cornice del Valentino. Spettacoli televisivi.

Crema, zucchero, frutta e ghiaccio. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c. Palestro.

DADONE, Concerto all'esterno Turin la Nuit, Danza Arte Varia. Complesso Pallini.

METZGER GIARDINO BERBERIA S. Donato 63. Variatà marì., giov., sab. e fest. ore 21.

« RESTAURANTS »

'L PASSAGI, Nell'originale ed accogliente Ristorante di PINEROLO gusterete le più squisite specialità. Servizio di prim'ordine. Prenotaz. al 23-22. Ristorante - Bar - Tea-Room.

« MULETTO », Ristorante all'aperto. Antico rinomato ritrovo dei buongustai. Corso Cassia 104, (Madonna del Pilone, Torino). Telef. 280-326.

Caratteristico RISTORANTE BLIN di GIAVENO, cucina familiare. Salone per pranzi, pranzi nuziali. Domenica ore 21 danze, Pista all'aperto.

A tavola il tempo passa e non s'invecchia. Passate buna il vostro tempo mangiando al Ristorante PASSATEMPO di fronte ex-Sanatrix. Tel. 90-343.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 24. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti

« DANCINGS »

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Zucchero. Tutte le sera, ore 21 - 1. Telef. 60-230.

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino PAGODA DANZE tutte le sere ore 21 Orch. M. Casini, Dir. ? Canz.

Sempre crescente successo di pubblico al nuovo ritrovo sportivo il CLUB MAGENTA 17. Giovedì sabato domen. ore 21.

RISCHENDEGAIT LUTSARIO Non ci rincresciano sempre. Belle Panlli e Licia Morosini.

LA ROTUNDA Valentino. Ristorante Danze. Ore 21 Orchestra Turi, canta E. Lotti.

PISCINA MIRABELLO. Rist. Danze, due km. da Pinerolo.

« NIGHT CLUBS »

Fascino notturno della collina torinese: AL CAVALIERI BIANCO, Ristor. Danza Bar. Quartetto Manin. tel. 680-811.

DANIANET MAFFEI Pr. Tommaso 5 t. 882-888 Ore. R. Ferrari. Attr. intern Dir Dantle.

GRAN BAITA (Valentino. Tutte le sere dalle 21 alle 3: Danze, attrazioni fresh Cavalieri

LA SETTIMANA IN BORSA

Solidità della quota

L'indice generale dei corsi azionari ha segnato un nuovo massimo assoluto

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Dato il volume non indifferente delle posizioni al rialzo, sarebbe stato più che lecito attendersi, nell'ultima settimana prima delle ferie estive, un largo movimento di vendite, sia per prese di beneficio, sia per alleggerimento degli impegni. Invece non è stato così. Al contrario, il giorno 3 agosto l'indice generale dei corsi ha segnato un nuovo massimo assoluto, mai raggiunto di 4391, che rafforzato col minimo di partenza del 15 aprile, sarà 3480, fa salire i progressi rivalutativi al 26 per cento. Questa resistenza della quota anche alla vigilia di un periodo di sospensione delle contrattazioni ufficiali, dimostra insieme la solidità di fondo del mercato e la convinzione ben radicata negli operatori differenziati che la fase di rivalutazione non è ancor terminata.

In effetti, nessuno può negare che difficilmente le ferie estive modificano la tendenza. In genere, attraverso le contrattazioni private a Borsa chiusa, si procede a slittamenti di partite in campo ristretto, senza modificare sostanzialmente gli obiettivi del mercato. Se mutamenti sostanziali dovranno prodursi, ciò accadrà più avanti, allorchè l'ondata del rialzo avrà perduto la sua forza iniziale e verrà sopraffatta da considerazioni di ben diversa natura.

Giunti alle vacanze, converrà dare una occhiata al cammino percorso negli ultimi mesi. Forse nel recente passato stanno le radici del presente avvenire, al quale l'occhio dell'operatore di Borsa è portato a rivolgersi, in quanto sono le condizioni di domani, non quelle di ieri, che determineranno i futuri utili o le future perdite. Due sono gli interrogativi fondamentali che si pongono alla mente dell'osservatore:

1) ha il mercato svolto in modo soddisfacente il suo compito di rivalutazione nella fase di rialzo attivo? La risposta non è dubbia: sì. Il raffronto fra i numeri indici sopra ricordati denuncia una plusvalenza media del 25 per cento, progresso che ben raramente si è riscontrato, almeno in proporzioni così vistose, nelle corrispondenti campagne degli anni scorsi;

2) può il movimento di rialzo continuare indefinitamente, ad aggiungere alle quotazioni attuali un'altra percentuale di aumento pari al 25 per cento? La risposta non può essere dubbia: no. In caso contrario, durante l'ultimo quadrimestre dell'anno si dovrebbe arrivare ad un indice medio pari a 5.150, vale a dire 51 volte l'anteguerra. Al momento, un livello così elevato nelle quotazioni dei titoli non troverebbe giustificazione.

Messo davanti a dati concreti e positivi come questi, dato il bando alle vane speranze, sgombrato il campo dalle chiacchiere, voci, indiscrezioni, spesso interessate (ad esempio, chi vuol vendere a prezzi elevati mette in giro voci ottimistiche, mentre gli elementi negativi, capaci di influenzare la quota al ribasso, vengono sottolineati da coloro che vogliono comperare), il lettore tragga da sè le conclusioni. Non ignori il cammino già percorso dal mercato, anche se lo ha sfruttato soltanto parzialmente, prima di fare previsioni sul cammino che ancora potrà percorrere. Non si dimentichi che tutti i fenomeni naturali ed umani procedono per cicli e che è un errore lineare in un ciclo quando, secondo ogni verosimiglianza, esso sta per chiudersi. La Borsa dà dei dispiaceri soprattutto ai ritardatari, che non hanno saputo mettersi sul filo della corrente al momento giusto; oppure agli ottimisti, i quali pretendono che ad un ciclo di rialzo debba seguire un altro ciclo di rialzo, soltanto perchè essi non hanno saputo utilizzare convenientemente il primo.

Dopo le vacanze, potrà verificarsi un adeguamento delle singole voci al nuovo metro valutativo. Fenomeni di questa natura si sono del resto già prodotti nelle ultime settimane.

Così si spiega il rialzo del gruppo Finsider, della Finelettrica, della Finmare, titoli ingiustamente sottovalutati, a cagione della scarsa simpatia del mercato verso le imprese irisate o semistatali. Così si spiega il vivace recupero dei tessili, distrutti nelle quotazioni da un pessimismo eccessivo, o per dir meglio schiacciati dalla speculazione al ribasso. In altre parole, l'apprezzamento di borsa può sempre trovare fra le pieghe del listino quei titoli o quel gruppo di titoli capaci di dargli ampia soddisfazione. E' questo il nostro augurio. e. a.

Domani panetterie chiuse

Domani, domenica, resteranno aperti fino alle ore 13 le macellerie, le latterie ed i forni. Tutti gli altri negozi, compresi panetterie e rivendite di pane, rimarranno chiusi.

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura (sei numeri settimanali)	giorni 15	L. 290
	mesi 1	» 575
	mesi 1 ½	» 850
	mesi 2	» 1150
	mesi 2 ½	» 1430

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I cambiamenti richiesti possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o la qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1960.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

La classe dei disperati

Ho passato una notte magnifica. Il sogno m'ha portato lontano, al mio paese dove son nato, alla mia casa dove le voci eran quiete, e verde il giardino, e pronta la tavola a mezzogiorno e a sera, e morbidi i letti per la notte. Mio padre era tornato a casa dal lavoro e diceva a mia madre che gli era andata incontro: «Va tutto bene. Vedrai: di quel negozietto faremo un gran negozio e avremo da essere guadagni allegri!». Mia madre sorrideva e ammiccava a me: «Lo senti tuo padre? E' un grand'uomo davvero! E tu, quando sarai grande, non ci perdere in cianfrusaglie, segui la sua strada passo per passo e ci troverai bene!».

Ho risentito distintamente la voce di mia madre serena, sicura: «Segui la sua strada!», e quando il mattino m'ha svegliato coi suoi rumori, ho creduto di precipitare da quell'azzurro di sogni in chissà quale terra d'inferno. Mi sono svegliato qui, su questa panca, e tanto forte il sogno mi teneva che mi ci son sentito estraneo, capitato qui per caso; eppure son già tante notti che ci dormo. Mi son guardato intorno disperato: «Dov'è la mia casa?». E qualcuno m'ha detto: «Non ricordi? Se la son presa i creditori di tuo padre quando lui è fallito. Han fatto piazza pulita. Han messo sulla strada te e tua madre con pochi stracci. Non hanno avuto pietà». «Dov'è mio padre?». «S'è buttato a fiume, ricordi?, subito dopo il fallimento. Aveva creduto di poter fare grandi cose: ma gli affari erano andati male e lui s'era indebitato fino all'osso. Aveva visto venire avanti la rovina, passo passo, sulla sua strada, come un demonio colle mani tese per afferrare lui, e te, e tua madre. Aveva impietrito: "Prendi me sola. Lasciali vivere. E' mia la colpa. Ho creduto di far bene e ho sbagliato. Son qui pronta a pagare. Pago fino all'ultimo centesimo". E s'è buttato nell'acqua, là dove era più torbida e più fonda».

E' vero, è vero: e quel giorno, quando l'han ripescato dal fiume, tutto fango e stracci — già morto — io l'ho rimproverato; gli ho detto: «Non dovevi farlo. Non avevi il diritto di lasciarci soli. Così non si paga, babbo mio; così si scappa. Ci pensi come vivremo da oggi? Guardala com'è stanca lei, che quasi non si regge: e come potrò aiutarla io che sono ancora un ragazzo?».

Tuttavia avevamo tirato avanti. Male — lo so —: mangia oggi che ce n'è — sta vuoto domani che non ce n'è — finchè m'aveva preso a servizio il conte Lazzari. Era padrone di un'immensa tenuta e io ci facevo un po' di tutto: dai larghi pascoli alle vacche, ai conigli, alle galline, al giardino dove il mio padrone passeggiava lento, stanco, era tanto buono, il signor conte e tanto vecchio. E una sera mi lo trovai a tavola, rimasto lì, colla *forchetta* in mano e la testa piegata sul braccio. Come uno che dorme dopo aver camminato tanto e niente più lo sveglia. E venne il segretario, e vennero i dottori a dire che era morto davvero, e il giorno dopo vennero i parenti, piovuti da tutte le parti; e ognuno d'essi s'asciugava gli occhi senza lagrime e stringeva in pugno il calcolo preparato per la divisione dei beni. Li guardavo tutti di storto: mi erano tutti antipatici. E dopo qualche giorno, me lo dissero chiaro: avrebbero venduto le bestie e chiuso il palazzo. Ero diventato inutile, anzi. Mi diedero quel po' di denaro che mi toccava e mi mandarono via.

E così me ne tornai da mia madre. E fu lei, povera donna a dirmi: «Vai nel settentrione. Laggiù si campa. Qui si crepa. Laggiù c'è lavoro per tutti. Qui c'è la fame. I denari per il viaggio ce li hai. E ancora un po' te ne avanza». E tanto l'ha detto che mi son lasciato convincere; lei è rimasta laggiù, dai parenti benestanti, che l'han presa in casa e le han detto: «T'usiamo misericordia, ché il Signore c'insegna. Ma qualcosa hai pur da fare». E ci fa la serva, povera mamma mia, e aspetta tutte le mattine la lettera che le avevo promesso: — Ho trovato lavoro; un buon lavoro. Vieni qui su da me. Ce la faremo tutt'e due a campare, alla buona, così, ma colla roba nostra —. Ma quella lettera non gliel'ho potuta scrivere mai; pure sul treno qualcuno m'aveva detto: «Qua su c'è ha voglia di lavorare il lavoro lo trova; solo i poltroni stanno a casa» e io non discesi contento alla stazione.

La città era bella — e c'era tanto sole sulle vie, sulle piazze, sulle colline intorno — e il cielo era azzurro come il mio cielo — e nelle strade i negozi erano tanti, belli, pieni di cose desiderate da chissà quanto — e in un viale alberato c'era una trattoria dove la radio cantava una canzone del mio paese e i tavoli eran tutti pronti, coi piatti ben disposti sulle tovaglie candide. Stetti lì un po' ad ascoltare: in quelle note il mio paese tornava, con la sua gente, con le sue case, e mia madre sulla porta ad aspettare. Quando lei la cantava, scappai via di corsa: avevo paura di piangere, di dire a tutti che il paese mio era lontano, ch'ero venuto qui per guadagnare; avevo paura che qualcuno mi mettesse in mano dei soldi, una pagnotta ben condita. La sera mi coricai sopra una panca e m'addormentai contando su in cielo le infinite stelle che sembravano accendersi sempre più nel buio della notte.

Il giorno dopo presi a cercar lavoro. E camminai per tutte le strade, giorno per giorno, fino a sera, chiesi in tutte le fabbriche, bussai a tutte le porte; e mentre tu vai i tramvai passano, e le macchine corrono, e la gente nei caffè eleganti chiacchiera, ride e gusta senza economia le bibite più pregiate, e nessuno s'accorge che tu sei stanco, che camminii piegato, ormai; o pure hai ventiquattro anni. Quando viene la sera, le luci s'accendono gialle, rosse, verdi, fanno un gioco di luci che gridano le bellezze della città, ma la tua anima è già sperduta ormai in una nebbia grigia, fonda, fredda. A qualcosa devi pur attaccarti; non puoi cascare giù, così, per la strada.

E un giorno io decisi di giocare l'ultima carta, con quei pochi soldi che mi restavano: comprai stringhe di scarpe, saponette, fettucce, bottoni. E mi diedi a vendere la mia povera merce un po' dappertutto; qualcosa si usciva e cominciavo a credere che la vita cambiasse faccia. Ma l'altra sera m'è andata male: mi son coricato presto e m'ero messo sotto la testa, a mo' di cuscino, la borsa con dentro tutta la roba mia.

Ho gli occhi chiusi, ma ancora non dormo e c'è qualcuno che si avvicina e ha il respiro grosso e mi tocca leggero sulla spalla. Apro gli occhi e vedo l'altro che afferra il mio pacco. Balzo su, lo prendo per la mano, gli stacco il polso: «Giù, giù, butta giù la roba mia, vigliacco!».

E quello, perchè vede arrivar gente, si mette a gridare: «Aiuto! Al ladro!». Non ci vedo più; la testa mi gira; sono un disgraziato, non sono un ladro. Lo tempesto di pugni, lo butto in terra, gli sono addosso: «Di' chi è il ladro o ti spacco la testa». E lui balbetta, ha paura, e quando arrivano le guardie dà uno strattone e scappa.

Mi portano in questura, m'interrogano; dico tutto e mi credono, qualcuno di loro m'ha già visto in giro a vender stringhe. Ma... non si può continuare così. Mi fanno il foglio di via — debbo tornare al mio paese — è giusto, perchè è la legge. Dicono loro: «La fame è fame, e il lavoro è la vita per gli uomini onesti, e tu sei uno degli onesti, ma non hai lavoro. La legge ha una faccia sola e non c'è verso di farle far smorfie: è rigida, assoluta».

Debbo tornare al mio paese. M'han dato un giorno di tempo per sistemare le cose mie.

Questa notte, sotto le infinite stelle che mi stavano a guardare, ho risentito la voce di mia madre: «Segui la sua strada!». Non tornerò al mio paese; e lei resterà ad aspettare e finirà penserà che la vita mi sia buona e i giorni passeranno. E sarò io solo a sapere d'essere scappato via dalla vita, come mio padre, per l'uguale strada, dove non si paga biglietto di viaggio e la classe è una sola e non tien conto del portafoglio: la classe dei disperati.

G. Zangelmi Ciaffi

Michael Angelo Grandoli, figlio di un ufficiale americano, è nato quattro anni fa in Austria. Ora è giunto con i suoi genitori a New York. Il piccolo è sbalordito dinanzi a un dono più grande di lui: un gigantesco leone di stoffa.

LUNEDI' ALLA MOSTRA DI GINEVRA

Crollano i segreti che circondano l'atomo

Per la prima volta le Grandi Potenze svelano le conquiste della scienza nucleare sulle quali fino a ieri s'appuntava l'attività delle spie

Ginevra, sabato sera.

Lunedì si inaugura a Ginevra la conferenza mondiale denominata «L'atomo al servizio della pace». L'innovazione, unica nel suo genere, di questa conferenza, è rappresentata dalla decisione unanime di tutti i Paesi partecipanti ad essa di abolire il segreto dell'atomo e di fare comprendere anche ai più umili abitanti della Terra che una nuova fonte di energia è a loro disposizione.

La riunione degli scienziati avranno luogo al Palazzo delle Nazioni, dove è stata anche organizzata una «Mostra atomica» nella quale le Grandi Potenze presenteranno modelli e documenti di ogni genere contro i quali ancora poco tempo fa si appuntava l'interesse delle spie internazionali. Il numero dei delegati titolari di ogni Paese è stato fissato ad un massimo di cinque, ma quello dei delegati aggiunti è illimitato. E' così che gli Stati Uniti saranno rappresentati da 250 persone, gli inglesi da 130, i russi da oltre 50, i francesi da un'ottantina, i belgi da 51, gli italiani da 40, i tedeschi da 37 ed i canadesi da 34.

Salvo qualche rara eccezione saranno presenti a Ginevra tutti coloro che hanno contribuito alle scoperte atomiche. Interverranno fra gli altri il grande scienziato danese Niels Bohr, il professor Bhaba, dell'India, gli inglesi Sir John Cockroft e Sir Edwin Plowden, gli italiani Francesco Giordani e Bruno Ferretti, gli americani Isidore Rabi e ammiraglio Strauss, il russo Skobeltzine

La conferenza degli scienziati sarà presieduta dal professor Bhaba. Essa si inaugurerà lunedì mattina alle ore 10,30 con un'allocuzione del presidente della Confederazione elvetica Max Petitpierre il quale augurerà il benvenuto ai delegati. Prenderà poi la parola il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld. La cerimonia d'apertura si concluderà con un discorso del presidente della conferenza, professor Bhaba.

Per i visitatori della Mostra è stato preparato un opuscolo nel quale sono esposti i fatti essenziali sui quali è basata la nuova era dell'energia nucleare.

Sciagura nel Madagascar

Tananarive, sabato sera.

Un camion è precipitato in un burrone non essendo riuscito ad imboccare un ponte all'uscita di una curva.

Si lamentano otto morti e tre feriti gravi.

DETTO FRA NOI

MARITI A CASA

Lettera della signora Peg Pen, Torino:

«A giorni, dovrò accompagnare mia madre nella bassa Italia; e mio marito, che non può prender le ferie prima di settembre, resterà solo. Proprio solo, voglio dire senza neanche un piccolo aiuto, poichè la nostra "donna di casa" ci ha lasciati proprio lui e non mi fido a mettergli la casa sua "nuova", in mia assenza. Lui mi dice di andar via senza preoccuparmi, giura che se la caverà benissimo. Ma è la prima volta, dacchè siamo sposati, che me ne vado senza mio marito e non sono tranquilla. Credo lui sia geloso che possa fidarmi a partire? Me lo dica sinceramente».

Saluteno due specie di mariti; io chiamerò A e B. I mariti del tipo A sono quelli che debbono attendere il ritorno della moglie dal cinema, o dall'ufficio, per trovare l'aspirina, l'Ameloistro stiloprofilo, la lima da unghie, l'ultima fattura del sarto, l'apri-bottiglie, l'impermeabile o un appunto «che è stato sempre sul loro tavolo», A questa specie di mariti, lo voglio subito lasciare una piccola dolce casa, con sopra indicazione precisa di tutti gli oggetti dei quali possono aver bisogno. Ma accade che subito dopo la partenza delle consorti, questa specie di mariti riponga il prezioso documento in luogo sicuro; tanto sicuro che dovranno attendere il ritorno delle mogli per trovarlo. Comunque, niente paura. Essi sono maggiorenni e vaccinati; come hanno detto tante volte, risolveranno a «caravella» banana. Guardate, infatti, con che piglio vittorioso — è il figlio di Napoleone, quando entra a Milano — vanno a prendar possesso della cucina, questa terra sconosciuta. La previdente moglie ha lasciato nel frigorifero ciò che occorre per una mezza di fame durante una settimana: scarpette a nuova, pomodori e bistecche crude (da «far andare» sul burro con un procedimento semplicissimo, indicato nei minimi dettagli, in calce alla pianta di cui ho detto). E' una cosa da bambini aprire le scatole e rovesciarne il contenuto in un piatto; e non c'è nulla di più grazioso, nè sostanzioso, come ognun sa, del «bue in gelatina» o dei «filetti di salmone». Ma dopo tre giorni, spronato da certi bruciori all'epigastrio e dalla rubrica del medico, un medico decisamente contrario «all'uso dello scatolame nel periodo estivo», il marito volge la sua attenzione alla bisteccha.

Non ho mai ascoltato il racconto fallimentare di un amico della sua prima esperienza culinaria d'uomo solo, la quale abbe appunto per protagonista una bistecca. Vi sono parecchi uomini capaci di attraversare la Manica a nuoto o, che so, di lanciarsi col paracadute da cinque o seimila metri d'altezza; ma credo che qual mio amico sia l'unico uomo al mondo capace di compiere l'impresa seguente: cuocere una bistecca, senza la più pallida idea di grasso nella padella. Il momento in cui, dinanzi la carne con la mano destra e impugnando la forchetta a sinistra, egli si accinge a gettare quello in questa, fu di grande emozione per lui. Ma un'emozione ancor più grande gli fu riservata dal contatto della bistecca, che si contorse ed arcuò, poi gli sgusciò in faccia, distintamente come una piccola atomica, in una cascata di atomi bollenti. Si pensi che l'amico indossava, quale uniforme da lavoro, una sorica vestaglia nuova a pantaloni, completata da babbucce di pelle rossa; che l'una e le altre apparvero, subito dopo, letteralmente cosparse di bistecca; e si capirà come un uomo, di solito calmo e controllato nel linguaggio, abbia potuto mettersi a bestemmiare come un turco.

Ma le prove non incidono (anzi) sull'animo dei forti. E un marito del tipo A, rimasto solo-a-casa, in genere si sente fortissimo. Può gettare la cicca per terra, farsi la doccia e spandere rivoli d'acqua per le stanze, andando alla vana ricerca d'un asciugamano pulito; senza udir verbo di protesta; a più leggere mentre mangia senza che nessuno tamburelli sul tavolo con le dita, o tossisca, o balla le mani come per nochiappare una zanzara (secondo lo stile delle mogli impazienti. Le altre, le brave mogli, lasciano sempre che le sanzare le pungano, dice un umorista). Va bene che esista anche un rovescio della medaglia, rappresentato da pile di piatti sporchi, fila di bottiglie vuote, letti in disordine — tutti i letti di casa, nei quali si è dormito a turno, per rinviare l'ardua fatica di rifarli — e macchiette di calzini maliziosamente spiatati o per la latitanza del gemello o per certi grossi buchi che li affliggono, proprio all'altezza della scarpa. Di tanto in tanto, il marito affronta questo «rovescio» con un coraggio che già fa onore a una fregoliana abilità di «camuffamento»: i piatti untì vengono sprofondati nell'acquaio, la polvere spinta sotto i mobili o i tappeti, la biancheria sporca, sepolta negli armadi. Infine (suprema raffinatezza) tutta la casa vien vaporizzata alla colonia, perchè i cattivi odori scompaiano. Questo per i primi giorni. In seguito, i mariti del tipo A cercano di farsi raccogliere, come orfanelli sul marciapiede, dagli amici di famiglia, che li invitano a pranzo o cena; e stanno pochissimo in casa.

I mariti del tipo B sono precisamente l'opposto: ordinati, attivi, razionali; mai verrebbe loro in mente, per esempio, di sostituire un bottone mancante in alto alla camicia con un bottone strappato in basso, e di fissarvisi con uno di quelli graffette che ovalano le gambe dei settimanali, abilmente ritorta. Se suo marito appartiene al tipo B, tutto andrà bene, signora Peg Pen. E se appartiene al tipo A tutto andrà bene in un altro senso, visto che dopo un mese di solitudine nelle condizioni suddette, i mariti diventano ospiti (anche dura, naturalmente).

Lettera della signora R. M., Genova:

«In un album che tengo a disposizione degli amici (è una vecchia, ingenua abitudine da collegiale) uno di essi ha trascritto questa vecchia battuta di Shaw: "L'avere sei o sette figli, parta a un gran risparmio di tempo e denaro: il primo, e magari il secondo, vengono allevati nel vero senso di questa parola; poi (si allevi forse un giovine albero? Esso cresce da solo); per gli altri, i genitori rinunciano a questa semplice, e mantengono solo una piccola atomica, in una cassetta di atomi bollenti. Si pensi che l'amico indossava, quale uniforme da lavoro, una sorica vestaglia nuova a pantaloni, completata da babbucce di pelle rossa; che l'una e le altre apparvero, subito dopo, letteralmente cosparse di bistecca; e si capirà, come un uomo, di solito calmo e controllato nel linguaggio, abbia potuto mettersi a bestemmiare come un turco.

L'attrice francese Lisa Kreuzer ha iniziato l'interpretazione del film «La ladra», diretto da Mario Bonnard.

Ma le prove non incidono (anzi) sull'animo dei forti. E un marito del tipo A, rimasto-solo-a-casa, in genere si sente fortissimo. Può gettare la cicca per terra, farsi la doccia e spandere rivoli d'acqua per le stanze, andando alla vana ricerca d'un asciugamano pulito; senza udir verbo di protesta; a più leggere mentre mangia senza che nessuno tamburelli sul tavolo con le dita, o tossisca, o balla le mani come per nochiappare una zanzara (secondo lo stile delle mogli impazienti. Le altre, le brave mogli, lasciano sempre che le sanzare le pungano, dice un umorista). Va bene che esista anche un rovescio della medaglia, rappresentato da pile di piatti sporchi, fila di bottiglie vuote, letti in disordine — tutti i letti di casa, nei quali si è dormito a turno, per rinviare l'ardua fatica di rifarli — e macchiette di calzini maliziosamente spiatati o per la latitanza del gemello o per certi grossi buchi che li affliggono, proprio all'altezza della scarpa. Di tanto in tanto, il marito affronta questo «rovescio» con un coraggio che già fa onore a una fregoliana abilità di «camuffamento»: i piatti untì vengono sprofondati nell'acquaio, la polvere spinta sotto i mobili o i tappeti, la biancheria sporca, sepolta negli armadi. Infine (suprema raffinatezza) tutta la casa vien vaporizzata alla colonia, perchè i cattivi odori scompaiano. Questo per i primi giorni. In seguito, i mariti del tipo A cercano di farsi raccogliere, come orfanelli sul marciapiede, dagli amici di famiglia, che li invitano a pranzo o cena; e stanno pochissimo in casa.

I mariti del tipo B sono precisamente l'opposto: ordinati, attivi, razionali; mai verrebbe loro in mente, per esempio, di sostituire un bottone mancante in alto alla camicia con un bottone strappato in basso, e di fissarvisi con uno di quelli graffette che ovalano le gambe dei settimanali, abilmente ritorta. Se suo marito appartiene al tipo B, tutto andrà bene, signora Peg Pen. E se appartiene al tipo A tutto andrà bene in un altro senso, visto che dopo un mese di solitudine nelle condizioni suddette, i mariti diventano ospiti (anche dura, naturalmente).

Lettera della signora R. M., Genova:

«In un album che tengo a disposizione degli amici (è una vecchia, ingenua abitudine da collegiale) uno di essi ha trascritto questa vecchia battuta di Shaw: "L'avere sei o sette figli, parta a un gran risparmio di tempo e denaro: il primo, e magari il secondo, vengono allevati nel vero senso di questa parola; poi (si allevi forse un giovine albero? Esso cresce da solo); per gli altri, i genitori rinunciano a questa semplice, e mantengono solo una piccola atomica, in una cassetta di atomi bollenti. Si pensi che l'amico indossava, quale uniforme da lavoro, una sorica vestaglia nuova a pantaloni, completata da babbucce di pelle rossa; che l'una e le altre apparvero, subito dopo, letteralmente cosparse di bistecca; e si capirà, come un uomo, di solito calmo e controllato nel linguaggio, abbia potuto mettersi a bestemmiare come un turco

ALLA SETTIMANA PARIGINA DELLA "HAUTE COUTURE,,

Torna la moda del "vero,, cappello

La "linea,, a spalle larghe della donna stile 1956 impone cappelli decorativi di notevole volume Scalpore per una curiosa pettinatura lanciata da Antonio, il famoso parrucchiere parigino

Gran cappello in «mélusine» drappeggiata e ventaglio in fili di struzzo e pietre preziose montate su onice. E' un modello del giovane sarto parigino Oscar.

Nostro servizio particolare

Parigi, agosto.

La moda ha grandemente il suo verbo anche in fatto di cappelli: così, secondo i creatori parigini, dovranno essere, nella prossima stagione, piuttosto voluminosi ed importanti. Forse non occorrerà vederne alcune migliaia per giungere a questa conclusione, ma in periodo di crisi non è possibile segnare il passo, occorre essere presenti a tutte le collezioni con la segreta speranza di scoprire le novità più sensazionali o addirittura il «colpo d'ala» di un movimento rivoluzionario.

Le modiste, questa volta, si sono evidentemente impegnate per far ritrovare di moda il «vero» cappello; questo indispensabile accessorio dell'eleganza femminile s'era ridotto in queste ultime stagioni a proporzioni così ridotte da perdere gran parte della sua funzione decorativa.

Naturalmente, come quasi sempre accade, non tutti i sarti sono d'accordo, ma quelli che hanno adottato la linea delle spalle larghe seguono con altrettanto entusiasmo la corrente del cappello voluminoso.

Pale preferenza è evidentemente dettata dalla necessità di dare equilibrio alla figura che altrimenti sembrerebbe gran parte del suo fascino.

L'aumento del volume è ottenuto rialzando e rigonfiando la calotta. I fondi vengono drappeggiati o resi asimmetrici; talvolta scendono con movimento ondulato accarezzando leggermente la fronte. I fondi sono a scodella, a cono, a piramide, a turbante o a vizzo da fiori. Altri modelli, in feltro morbidissimo, assumono la forma di semplici berretti studenteschi e quindi impongono a chi li indossa di non facile esercizio di stabilmente adeguato

all'albero, al rosso bacca, a tutti i verdi della foglia che stanno per cadere.

Altri berretti sono decisamente piatti e bicolori. Vi è una specie di fascina tra il berretto e la gioche molto profonda di calotta; gran parte dei tali modelli sono in pelliccia o in renna.

Molte guarnizioni sembrano scolpite nel feltro tanto accurato e profondo è il drappeggio. Le piume accompagnano e vengono applicate sia soffici, minute e variamente colorate, sia lunghe e slanciate, in particolar modo quelle di fagiano.

Il velluto è il materiale di maggior successo in questa stagione e quindi lo vedremo dal mattino alla sera. I colori, è naturale, sono per il giorno quelli delle varie pellicce ed alcuni fulvi molto ricercati e adatti ai mantelli verde cupo; per pomeriggio elegante e per sera i toni acquistano maggiore luminosità giungendo fino al rosso bacca.

Nei cappelli da teatro e da sera predomina l'ispirazione orientale indubbiamente influenzata dall'enorme successo ottenuto a Parigi dall'Opera di Pechino. Abbiamo quindi una serie di berretti da mandarino, di piccoli caschi in tessuto laminato, di turbanti finemente plissettati ed una infinita varietà di cappelli appuntiti sfuggenti verso l'alto. A tal proposito ricordiamo una curiosa pettinatura che ha destato vivo scalpore. Antonio, il noto coiffeur parigino di origine italiana, tornato da poco dal Giappone, ha lanciato la pettinatura «a fontanella». I capelli sono cortissimi e sulla sommità del capo vengono rialzati in un ciuffo rigido e stretto alla base che dà appunto l'impressione di un getto d'acqua. Questo tipo di pettinatura si sposa egregiamente con le tuniche persiane, che invadono tutte le collezioni.

Ma non soltanto nel campo delle pettinature si trovano le estrosità. Per tornare ai cappellini dobbiamo sottolineare un fatto che ha indubbiamente un grande interesse. Mai come quest'anno abbiamo notato tanta abbondanza di materiali preziosi nei cappelli: dal visone bianco all'ermellino nero, al breitschwanz tinto nei colori più giocosi, al relativamente modesto astrakan grigio fumo o marrone.

La serie dei cappellini laminati o in broccato è realizzata con tessuti che talvolta costano persino 18 mila franchi il metro.

Tramontata per molto tempo, torna con prepotenza alla ribalta anche la voilette. Le mondane la adottano dal mattino alla sera, in materiale più o meno leggero, ed anche molti sarti seguono tale esempio. Ciò perchè anche il cappello deve contribuire a dare un tono decisamente «fatale» alla tipica donna 1956.

Anna Vanner

Per l'inverno si portano cappelli di velluto drappeggiato. Questo modello, di Geneviève Fath, è in velluto turchese con piume del medesimo tono

SCOMPARSA A PIACENZA

Non trova più la giovane moglie

Il curioso caso di un turista austriaco - La donna viaggiava su un'auto con un conoscente

Lecco, sabato sera.

Il «camping» del Malgone, situato sulla strada che porta a Bellagio, ha da due giorni un ospite in ansia, un ospite che cerca disperatamente... sua moglie.

Si tratta di un cittadino austriaco, tale Hans Schneider di 27 anni, da Vienna, che da diversi mesimani è in giro per l'Italia in motocicletta per scopo turistico. Lo Schneider era venuto in Italia con la giovane e bella moglie, Josephine, di 23 anni, ed aveva piantato le tende a Marina di Massa per godersi il Tirreno. Durante il soggiorno marino il motociclista studiò la carta geografica e finì come metà successiva a quella della Toscana: il Lario, e precisamente Lecco.

Sulla sponda occidentale del ramo lecchese del Lario c'è infatti la possibilità, per questi tipi di turisti, di attendarsi nel «camping» del Malgone. In ambiente suggestivo.

Lasciata Marina di Massa, il motociclista si era messo in viaggio e la moglie aveva preso posto sull'automobile di un conoscente incontrato nei giorni scorsi sulla spiaggia tirrenica. Naturalmente motociclista e automobile avrebbero viaggiato di conserva fino al Lago di Como.

Scalata la Cisa, scesi sulla via Emilia e arrivati in quel di Piacenza, durante l'attraversamento di questa città, a causa di un ingorgo stradale, i due veicoli si perdevano di vista.

Alla fine il motociclista, dopo aver cercato inutilmente a lungo l'auto a Piacenza, si rassegnò e si mise sulla strada di Lecco pensando di ritrovare al Lido del camping la moglie e il conoscente. E invece a Lecco e al Malgone neppure l'ombra della giovane Josephine. Non restava altro che portarsi al posto di polizia e denunciare la scomparsa della moglie e farsi aiutare nelle ricerche.

Lo Schneider ha dato alla polizia di Lecco dettagli utili per l'identificazione della macchina e precisamente una Opel grigia, targata 32-8563, mentre l'autista è tale Omar Vogt.

Ora, dopo due giorni di ricerche, non si è approdato a nulla e la donna è tuttora introvabile. Per questa ragione lo Schneider continua a soggiornare, malvolentieri, sul Lario, con la speranza che un giorno o l'altro vi arrivi anche la Josephine.

Intanto si fanno diverse supposizioni sulla scomparsa della donna: per esempio la possibilità di un suo rapimento da parte dell'autista tedesco, oppure quella di un volontario volo della bella Josephine.

Morto folgorato uno studente a Ferrara

Ferrara, sabato sera.

Una mortale sciagura si è verificata ieri sera a Ferrara, in piazzetta Carbone. Lo studente diciassettenne Alberto Pellegrini salito sulla terrazza di casa assieme a una sorella e ad alcuni amici per allestire una festicciola che doveva svolgersi oggi, si spingeva poi su un terrazzino ancora più elevato sul quale però era vietato l'accesso, poichè passano su di esso dei fili ad alta tensione i quali dovevano essere ripresi a giorni.

Il giovane nel buio urtava con la testa contro il fascio dei fili. Si sviluppava una fiammata e il povero Pellegrini precipitava sulla terrazza sottostante. Intervenivano allora i vigili del fuoco e la Croce Rossa; ma giunta l'autolettiga all'ospedale il sanitario non poteva che confermare la morte dello studente.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/10001, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbeppando le articolazioni composte) per la tariffa della rubrica scelta all'annuario, coll'aggiunta delle tasse in regime del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che si SPI comunica a richiesta, limitate alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengono una o più lettere iniziali non indispensabili, all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), stampata per ciascun numero in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di consegna delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono ricevere il cifro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o mano propria se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI motori elettrici occasione. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino.

BIACCATURA, smaltatura, verniciatura strumenti. Scrivere lettera formitrice 3038851 Miniatura Comunicazioni, Ferrovia Posta, Torino. 13922

CARROZZERIA di Locatino cassone chiuso allattatrice furgoncino, vendesi semicia. Fabbri, Albertina 37.

ELETTRICITA', motorista, frigoriferi ingrasso-minimi, limitati, corso Vittorio 34, Telefonare 47-388. 6791

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antisemitico, Cigna 5. Tel. 31-360.

MOTTANI, lucidatore, cromo, metalli, accessori. Ferroni, Quittengo 40. Telefonare 280-807. 9078

TRASFORMATORI consegna pronta saldature provvisorie auto, alternatori, dinamo, ingr. Pontica Agliette. Telefonare 21-360. 371

TUBI «Tus» acciaio portatile inattaccabile a Bicchieri, smaltati neri per scarichi gruppi, impianti. Scrivente, Principi Acaja 51. Telefono 70-600.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ATTENZIONE maternità lana rimodernabile maternità lanetta, lana, cotone. Pezzi mille Calligaris, R. Mercato 10.

EDUCATORI per metodo liquidi, assicurano riparazioni sonnambuli, furti, cassette, ecc. Officina «Dragna», Palestro 4. Telefono 537-706. 6593

SALVATE le pareti della vostra casa! Depuratore «Alpha», telefono 71-459.

3 NOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

A 250.000 cedo avviatissimo caccia pesca. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO commercialità centrale urgente cedesi 1.500.000. Riva, del Mille 14.

CARRIERA Milano via commercialissima cedesi 3.000.000 bisogno circadia contabilità pasticceria, due alberghi adiacenze. Fabbri, Albertina 37.

CAUSA malattia affittasi garanzia latteria, alloggio. Riva, del Mille 14. 327

CAUSA salute, età, cedesi avviatissima trattoria-bottiglieria convenzione con albergo. Dugaro, via Pesaro 4.

CAVALLERA, Saluzzo 21, trattoria caffè esportazione, incasso 30.000, cedesi 7 milioni 700.000. 8503

CEDESI negozio centrale semieria e confezioni uomo e donna accessorie. Telefonare 884-175 pasti. 84031

LABORATORIO attrezzato istituzione radio apparecchiature, licenza vendita, elettrodomestici, cedesi urgentemente. Telefono, 50-918. 306693

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ubicazione, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

PANETTERIE Torino, pluriclasse, qualunque ubicazione, cedesi. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. 84418

250.000 capitalizzate todo mercuria. Presentarsi esclusivamente in giornata. Corso Regina Margherita 167, telef. 293-760.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A lusso prezzo vendiamo alloggetti camera cucina accessori, 750.000. Affarone. Corso Orbassano 112. Visibili martedì, giovedì, sabato ore 17-19.30. 7894

ABBIAMO, via Issoire 69, zona Lancia, 1-2 camere, negozi. Visita sembra ore 17-19. 84449

ALLOGGI nuova costruzione quadrifamiliari 1-2 camere libertà cucinino ripostiglio servizi interno centrale zona Borgo Vittoria, via Francesco Baracca, 50 metri tram 5, vendo imprese a prezzi convenientissimi. Telefonare 203-308.

ALLOGGI signorili, nuovi, luminosi, vendo 3-5 camere servizi, zona Francia, stabili 199. Visita 17-19. Telef. 41-787.

ALLOGGIO 6 camere salone piano piazza Giulio vendesi. Telefonare 44-836.

A.V.R.A.I. s.r.l. immobiliare, tel. 44-183 via Pietro Micca 6, acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume fabbricazioni, acquista-vendita, lottizzazioni terreni, permuta, trattative mutui, danni guerra, studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti filiali piazza. Annunci: vedere settimo luminoso piazza Castello, portici fronte Bar Ondina, Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62.

CAPPELLINA 19 Madonna Campagna vendo palazzina 8 vani liberi 6 passeggiati 300 mq. 350 mq. Tel. 290-821.

CASCINA 30-50 giornate acquistasi contanti, paraggi Torino. Descrivere località e prezzo. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. 84833

CASETTA otto vani, 2000 metri terreno, Carbonato-S. Lucia, panoramica, vendesi. Cornei, Vezzani, Re Umberto 42.

CASETTE 2-5 camere servizi, giardino, garage, libere, bella, Torino, servizi-linea tranda Varrone, Re 2. 5955

CENTRALISSIMI negozi ed alloggi vuoti liberi a libera disposizione 16-18. Martini 4. 7741

DIRIGENTI Fini accetta 3 % erezia acquistando alloggi 4-5 camere, doppi servizi, Baldissera accreditissima, casa pannunzio, Corso IV Novembre 110, Telefono 283-258. 8939

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi convenzioni con garanzia bancaria. COM. P.A.I., telef. 537-496, 532-821. 8329

LIBERI occupati vendonsi alloggetti due quattro camere San Donato 28. Telefonare 687-894. Visibili 18-20.

Rivoli 5, Telefonare 44-820. appartamenti vendonsi terreni [illegible] in divano Asse, Reg. Ugo, Rivoli 5. Telefonare 44-820. 84007

PIANO rialzato ingresso indipendente due camere cucina, accessori, adatto ufficio abitazione nuova costruzione, vendesi eventualmente ambiente arredato oppure semidiarredato, mq. 80 mai disposto, abitabile altezzoso. Rivolgersi: piazza Chironi 6. Telefono: 781-437.

PORTANUOVA in palazzo antiguerra, ampia commerciale, vendo grandissimi negozi e alloggi, liberi ed occupati. Massimi 4. Ore 17-19. 7761

TERRENI semicentrali fabbricabili, piccoli, grandi lotti, vendo. Telefon. 41-517.

TERRENO industriale 10.000-50.000 mq. corsi zona Francia San Paolo anche parzialmente, indicare prezzo condizioni allegando planimetria. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. 83983

TERRENO mq. 750 circa fronte 22 m. Madonna Campagna, possibilità costruzione 90 camere L. 6.000.000 vendesi sociati internazionali. Telefonare 281-810.

VENDESI, corso Ottaviano, palazzina 8 camere laboratorio garage 1000 metri terreno cintato libera subito, condizioni. Telefonare 690-387. 84875

VENDESI magazzini via Berola angolo corso Palestro con locale uso ufficio ed abitazione. 94400

VENDESI proprietà fabbricati e terreno in blocco, o a lotti in Comune. Telefonare 630-207. 84084

VILLE, villette, case, alloggi, terreni, Torino e dintorni. Minimi, Pasquale Paoli 22. Telefono: 263-967.

VILLETTA semicollinare sei camere servizi, fronte tram, 2000 mq. terreno, libera, vendo Ferraro, Re 2. 5955

ZONA Cavoretto vendesi lotti terreno pianeggianti. Rivolgersi portineria Faleggio 24

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTANSI, Palestro 20, uffici con magazzini, laboratori silenziosi. Telefonare 61-209. 83255

AFFITTASI grande negozio angolare 6 vetrine con retro stazione Porta. Telefonare 20-253. 8284

GRATTACIELO S. Teresa affittasi 3 vani uso ufficio liberi subito. Telef. 53-572 ore ufficio. 64809

IN centro benessere Torino cercasi locali ben vasi adatti e sollecitando per stabilimento 70 impiegati ed operai. Antiche acquisite in buona redditizione. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino.

5 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggetti signorili via Principe Tommaso 36, corso Svizzera pag. via Piacenza, via Manzoni 2. Telefonare 21-370. 81827

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Umberto 1. 4872

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 camere periferia, Sacchi 14. 84476

AFFITTASI due camere cucina servizi 14.000. Riva, del Mille 14. 8808

AFFITTASI 4 camere servizi signorile Sant'Antonio Barichella (ammezzati) uso commercio, uffici, laboratorio, alloggio. Telefonare 540-307. 84988

AFFITTASI signorile nuovo 4 camere cucina camerette doppi servizi eventualmente garage. Via Taggia (Campo Torinese). Telefonare 682-563. 83977

AFFITTASI, Valperga Caluso 18, alloggio signorile nuova costruzione tre camere servizi. Telefonare 61-209. 83268

AFFITTIAMO alloggi centralissimi 3 camere cucina servizi 30.000, altro 6 camere cucina servizi 40.000. Tel. 521-048.

ALLOGGETTO ingressi affitto appartamento comodo tram, cacciamosca, refrigerio. Telefonare 45-412. 84474

CENTRALI 2-5 vani privati arredo senza riscaldamento. Telefonare 48-268.

CERCO camera cucina qualunque zona, disposta cantinarare, fabbricare. Telefonare 537-542. 8573

CIVILISSIMA persona sola, pensionata, cerca alloggetto centrale, preferenza Porta Nuova, Solferino. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. 84007

14.000-17.000 zona San Donato due camere disimpegni. Telefonare 293-760.

5 AFF. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

ALASSIO pensione climatissima, ottima cucina. Telefonare 45-680. Pensionieri. Facilitazioni bambini. 84469

ALBERGO «Alpi», sulla Stura. Giaveno, n. 1060. Ottime condizioni pensione settembre. Tel. 93-770.

VISERBA, Pensione Villa Rina, Via Amerigo 5, vicino mare, settembre 500 tutto compreso. 9835

6 COLLEGI-INT.SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Monografico «Cane» istituisce 1° settembre corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Bidone 25/a. Telef. 50-384.

AUTOTRASLOCHI Frejussi, via Stazione 31. Telefonare 538-818. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

COLLEGIO Scuola «S. Giuseppe» Rivoli. Sono aperte le iscrizioni per nuovo anno scolastico: scuola elementare (classe III-IV-V); scuola media; scuola d'avviamento professionale tipo industriale. Telef. Rivoli 286. 83188

DIET, Centralissima, Pasche e Cobelmini, offre ai tradizionali corsi di stato Dattilo Computisteria. Via Po 2, tel. 47-572.

STUDIUM dattilografia, ragioneria, stenografia, lingue. Corsi estivi liberi. Facilitazioni. Diplomi legali. Via della Rocca 14. Telefono 86-655.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 30 p.p.

GEOMETRA pratica insegnerebbe ore libere disegni lavori tecnici, traduzioni italiano; studiasse Facoltà Universitarie, Torino.

INGLESE spagnolo lezioni conversazioni, ripetizioni, preparazione esami universitari. Telefonare 62-521. 64490

11 CAM. MOB. e FERR. L. 30 p.p.

A stabile elegante piani terreno piano I. Telefonare 683-680. 84434

A persone distinte affittasi belle mobiliate mansarde centrali comodità. Tel. 21-534.

AFFITTASI bella ammobiliata a distinto signore. Pastinaria, Malfatti 47.

CENTRALE affittasi letti pagamento 300 alcuno solo uomini. pulizia, riservatezza. Telefonare 627-180. 84490

CENTRALE camera ammobiliata con o senza uso cucina affittasi subito. Telefonare ore pasti 52-777. 8183

SIGNORA sola affitta centrale bella ammobiliata matrimoniale camera. Telefonare 834-831. 6832

SIGNORINA cerca compagna per dividere ammobiliata centralissima 5500. Telefonare 887-867. 82368

12 OFF.INFISSO e LAV. L. 40 p.p.

ABBIAMO impiegati esclusivamente pratici affari corsi colorissimi (anche 20 giorni) stenodattilografia, paghe, contabilità, bilanci. Istituto Lagrasso, via Vagnone 7. 3058

FABBRICA accessori auto cerca magazziniere preparazione ordini clienti. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino.

FREQUENTANDO corsi sceltissimi contabilità, paghe, contratti, bilanci, ragioneria, stenografia, macchine ufficio, lingue, dattilografia, ecc. Istituto Lagrasso, via Vagnone 7. 3056

FREQUENTANDO corsi rapidi computisteria avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Computisteria, via Cavour 1. 7101

GEOMETRA prima impiego abilissimo disegno assume studio d'ingegneria. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino.

GRANDE industria elettromeccanica cerca tecnico laureato specialissimo fabbricazione trasformatori grande media potenza invare curriculum indicando pregi occupati, referenze precise. Scrivere cassetta 37 S, SPI, Genova. 9258

ABBIAMO impiegati esclusivamente pratici affari corsi colorissimi (anche 20 giorni) stenodattilografia, paghe, contabilità, bilanci. Istituto Lagrasso, via Vagnone 7. 3058

FABBRICA accessori auto cerca magazziniere preparazione ordini clienti. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino.

FREQUENTANDO corsi sceltissimi contabilità, paghe, contratti, bilanci, ragioneria, stenografia, macchine ufficio, lingue. Istituto Lagrasso, via Vagnone 7. 3056

FREQUENTANDO corsi rapidi computisteria avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Computisteria, via Cavour 1. 7101

GEOMETRA prima impiego abilissimo disegno assume studio d'ingegneria. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino.

GRANDE industria elettromeccanica cerca tecnico laureato specialissimo fabbricazione trasformatori grande media potenza invare curriculum indicando pregi occupati, referenze precise. Scrivere cassetta 37 S, SPI, Genova. 9258

(Continua a pag. 6)

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XLV. — Il bandito Escarre, evaso dal carcere a Digione, riesce a raggiungere con un circo Roma, dove si è rifugiata Nicki Labelle per sfuggire alle sue minacce. Escarre, che è travestito da clown, varca la porta della casa ove abita Nicki e si tiene puntate due pistole.

SHERLOCK HOLMES: *Il Tamigi in fiamme*

di Sir A. CONAN DOYLE

III. — Al signor Beevers viene riferito che sir Aubrey è stato trovato annegato nella banchina, con la testa dentro un barile di rum della Giamaica. Egli è stato colto da quella incomoda posizione e inutilmente Geremia gli ha praticato la respirazione artificiale. Non c'era più nulla da fare

"Se te ne vai, succede qualche cosa,,

I mariti tedeschi alla mercè delle mogli

Perchè un signore di Friburgo è stato condannato a quattro anni di reclusione

Bonn, sabato sera.

I mariti tedeschi decisi ad andarsene di casa per dissapori coniugali dovranno per il futuro riflettere bene sulle minacce ed i ricatti morali delle rispettive consorti. Le signore tedesche al tempo stesso avranno un'arma di più nelle mani per impedire i «crak» familiari. Basterà difatti, per indurre l'uomo a più miti consigli, ch'esse facciano uso, per la circostanza, di una frasetta di questo genere: «Se te ne vai succede qualche cosa».

Un signore di Friburgo, Joachim Kessler, che non aveva tenuto abbastanza conto della frase in questione, e la cui moglie si uccise poi, con il cianuro di potassio, dopo avere avvelenato il bambino di quattro anni, è stato condannato per questa sua leggerezza a quattro anni di reclusione. Il Kessler è stato riconosciuto corresponsabile della morte del figioletto.

Secondo i giudici di Friburgo, egli avrebbe dovuto calcolare che la minacce della moglie avrebbero potuto diventare dei fatti, qualora egli si fosse allontanato dalla sua casa.

Prima di decidersi ad allontanarsi, il Kessler avrebbe dovuto avvertire i suoceri e le autorità di polizia delle idee manifestate dalla consorte.

In questa sentenza c'è ancora un lato singolare, e cioè che al Kessler non è stata attribuita responsabilità alcuna per quel che si riferisce al suicidio della donna. Perchè, hanno pensato giustamente i magistrati, mentre è facile prevenire un omicidio sottraendo la probabile vittima all'assassino, è del tutto impossibile impedire a una persona di togliersi la vita. b. f.

Nella collezione di Fath vi è anche questo romantico cappello in cigno bianco con voluto di piume iridate.

Enorme attesa in tutta Italia per la seconda sentenza

Riunito oggi a Milano il tribunale del calcio

Il "vero„ sport oggi e domani

Dalle auto in Svezia alle gare di ciclismo

Una nuova Ferrari nella gara svedese - Defilippis ed altri campioni del pedale a Chivasso - Indicativa dei dilettanti a Roma - Canottieri a Padova e nuotatori a Bologna

Castellotti, il giovane pilota italiano parteciperà su Ferrari nel Gran Premio di Svezia

Il «vero» sport. Mentre grava l'atmosfera pesante dello scandalo, che dilaga su molti campi sportivi coinvolgendo l'attività agonistica, sono pure di ciclismo, canottaggio, nuoto, tennis, atletica, alcune di esse non hanno in se stesse sovrecchia importanza, ma possono ora in primo piano e quivi segnalate con autentico interesse dallo sportivo onesto, che cerca di dimenticare le cronache scandalistiche, dedicandosi alle cronache amate dagli sportivi, quelle dalle cadenze. Il vero sport continua in continuerà anche nel calcio che attualmente è in periodo di riposo essendo in agosto sospese ogni attività.

Dal punto di vista tecnico la gara più importante di domani è il Gran Premio automobilistico di Svezia, che offrirà agli appassionati di automobilismo la sorpresa dell'esordio di una nuova Ferrari di 376 cavalli guidata da Eugenio Castellotti, Sulle caratteristiche del nuova bolide i tecnici modenesi hanno mantenuto un completo riserbo, ma si lecito definitivo di metà agosto. Pertanto la prova di domani non ha un valore eccessivo, tanto è vero che saranno lasciati a riposo i tre alfieri per i quali il posto sembra già assegnato: i piemontesi Fallzirini e Godio ed il toscano Ranucci. Gli altri si misureranno nel Primo Gran Premio Torinovettori UTIS e, non potendo impostare la loro corsa su quella di Fallzirini, dovranno dar fondo a tutte le loro possibilità, forzando a Praletti quegli elementi che ancora gli mancano, in vista della prova decisiva di Ferragosto.

A Pentremoli, gli indipendenti concludono domani il loro campionato nazionale. Il titolo è ormai virtualmente assegnato a Mino Benedetti, perciò la gara avrà il suo motivo d'interesse nel desiderio di ben figurare di quanti sperano di essere ammessi alla selezione pre-mondiale di domenica 14 agosto a Frascati. Oltre al nome di Benedetti si notano quelli di Zampieri, Sradellaro, Reni, Bertaglio, Nascimbeno e Padovan.

I professionisti — come si è detto — saranno impegnati su circuito, Magni, Pianta, Albani, Minardi e Fanti gareggeranno oggi a Rimini e poi si prenderanno un po' di riposo, mentre domani a Chivasso saranno di scena alle 13,30 Defilippis, Contarin, Messy, Manin, Bevilacqua, Carrieri, Ferrari, Recalcati, Leoni, Casola, Filippi, Rigoni, Terruzzi e Ghella. Il circuito, che si snoda attraverso la strada cittadina, terminando sul violone, misura km. 6,866. Il programma comprende una serie di prove tipo-pista, con un omnium, una gara ad eliminazione ed una individuale di 50 km. Le prove dei professionisti saranno precedute alle 14,30 da una serie di gare per dilettanti ed allievi.

Sguardo panoramico sul resto del fronte sportivo della domenica. A San Sebastiano (Spagna) avrà inizio domani la Settimana Universitaria, con la partecipazione dei migliori italiani in quattro sport: tennis, scherma, pallacanestro e atletica. In quest'ultima specialità buona possibilità di successo ha la formazione della staffetta che può contare sugli azzurri Calarese, Montanari, D'Agnoli e Archilli.

A Padova si contenderanno le selezioni di remontaggio in vista dei campionati europei, mentre a Bologna si disputeranno le prove conclusive dei campionati italiani di nuoto per juniores ed allievi.

Ad Alba il campionato italiano di pallone elastico vivrà un appassionante episodio con il duello Manzo-Alemanni, mentre altre tre incontri sono in programma a Torino (Balestra-Gabliano), Mondovì (Bellezia-Sardi) e Lanzo (Giraldi-Defilippi).

A Courmayeur infine si svolgerà, fuori stagione, una gara di sci con la partecipazione dei migliori discesisti piemontesi.

Defilippis correrà a Chivasso

Il Commissario tecnico dei dilettanti, Proietti, assegnerà le otto maglie per i «mondiali» su strada soltanto dopo la seduta che la massima velocità della macchina scendente non sarà inferiore a quella delle «Frecce d'argento» della Mercedes, la quale raggiunge facilmente i 300 chilometri orari.

Si assisterà quindi ad un appassionante duello fra il giovane pilota italiano e il «principe» d'assi della Casa tedesca, Fangio, Kuss, Hermann e Kling.

In campo ciclistico, mentre i dilettanti continuano la preparazione per i campionati del mondo, disputando sul circuito di Frascati un'altra gara di selezione, i professionisti, in attesa di entrare in scena nelle «individuali» per l'assegnazione della maglia azzurra, si misureranno in competizioni su circuito, utili come rodaggio.

Il Commissario tecnico dei dilettanti, Proietti, assegnerà le otto maglie per i «mondiali» su strada soltanto dopo la seduta che la massima velocità della macchina scendente non sarà inferiore a quella delle «Frecce d'argento» e delle Mercedes, la quale raggiunge facilmente i 300 chilometri orari.

Si assisterà quindi ad un appassionante duello fra il giovane pilota italiano e il «principe» d'assi della Casa tedesca, Fangio, Kuss, Hermann e Kling.

In campo ciclistico, mentre i dilettanti continuano la preparazione per i campionati del mondo, disputando sul circuito di Frascati un'altra gara di selezione, i professionisti, in attesa di entrare in scena nelle «individuali» per l'assegnazione della maglia azzurra, si misureranno in competizioni su circuito, utili come rodaggio.

Il Commissario tecnico dei dilettanti, Proietti, assegnerà le otto maglie per i «mondiali» su strada soltanto dopo la seduta che la massima velocità della macchina scendente non sarà inferiore a quella delle «Frecce d'argento» e delle Mercedes, la quale raggiunge facilmente i 300 chilometri orari.

Si assisterà quindi ad un appassionante duello fra il giovane pilota italiano e il «principe» d'assi della Casa tedesca, Fangio, Kuss, Hermann e Kling.

In campo ciclistico, mentre i dilettanti continuano la preparazione per i campionati del mondo, disputando sul circuito di Frascati un'altra gara di selezione, i professionisti, in attesa di entrare in scena nelle «individuali» per l'assegnazione della maglia azzurra, si misureranno in competizioni su circuito, utili come rodaggio.

Il Commissario tecnico dei dilettanti, Proietti, assegnerà le otto maglie per i «mondiali» su strada soltanto dopo la seduta che la massima velocità della macchina scendente non sarà inferiore a quella delle «Frecce d'argento» e delle Mercedes, la quale raggiunge facilmente i 300 chilometri orari.

Si assisterà quindi ad un appassionante duello fra il giovane pilota italiano e il «principe» d'assi della Casa tedesca, Fangio, Kuss, Hermann e Kling.

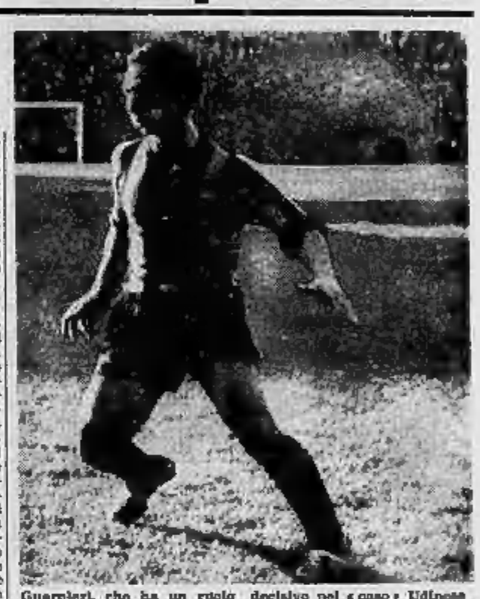
In campo ciclistico, mentre i dilettanti continuano la preparazione per i campionati del mondo, disputando sul circuito di Frascati un'altra gara di selezione, i professionisti, in attesa di entrare in scena nelle «individuali» per l'assegnazione della maglia azzurra, si misureranno in competizioni su circuito, utili come rodaggio.

Il Commissario tecnico dei dilettanti, Proietti, assegnerà le otto maglie per i «mondiali» su strada soltanto dopo la se-

Chi ha dato i milioni per truccare Pro Patria-Udinese?

Attraverso la confessione di Mannucci si risale a Guarnieri e poi al "compratore„

La stessa società friulana trarrebbe un vantaggio se si venisse a conoscere il nome del misterioso "signor x„ - Come l'ex-attaccante bustocco si è deciso alla grave ammissione - Solo all'inizio del secondo tempo ha saputo della combine



Guarnieri, che ha un ruolo decisivo nel «caso» Udinese

Dal nostro corrispondente

Busto Arsizio, sabato sera.

Quando Mannucci apprese dalla radio il comunicato della Lega con la notizia della sua squalifica a vita, piantò Viareggio, si mise in macchina e martedì era a Milano; Milano-Busto, Busto-Torino e ritorno. Sembrava una belva in gabbia. Settembrini aveva confessato, Belcastro anche. Dovunque Mannucci trovò freddezza ma lui continuò a difendersi con accanimento.

Però non si poteva continuare a quel modo: Mannucci ha poco più di 25 anni; forse è ancora un ragazzo, di quelli un po' vivaci e irrequieti. In fondo un buon figliolo. Quel peso l'aveva sul gozzo e quando giovedì incontrò a Busto Settembrini, invece della scenata che tutti si aspettavano, Mannucci gli andò incontro: «Hai ragione tu — disse — sono un imbecille. Abbiamo sbagliato, meglio confessarlo apertamente, come hai fatto. Finirà magari che la faccio per la squalifica a vita è anche vero ma ho sbagliato due volte, e non si ricade la terza. Andrò a dire che sì, li ho presi anch'io quei maledetti soldi. Li ho presi, sono stato stupido ma più stupido sono stato a negarlo. Metto le carte in tavola e non ho niente da nascondere. Io infatti non ho venduto né combinato niente».

Settembrini si sentì per la prima volta da lunedì sera come sollevato da un peso. Aveva dalla sua Belcastro ma due erano pochi per impedire attorno il crearsi di sospetti, rimbrotti, accuse più o meno chiare, più o meno offensive. Aveva parlato e per chissà quale ragionamento gli si faceva una colpa quasi che dire la verità fosse un delitto.

Il mediano della Pro Patria durante il giorno doveva farsi vedere in giro il meno possibile, bastava uno che lo fermasse per trovarsi attorno cento persone, cento paia di occhi che lo guardavano come un fenomeno. Conveniva andarsene a casa. Rinaldo Settembrini ha quasi 28 anni ed è di Salerno. Tipico meridionale bruno di colorito, dal carattere che all'apparenza appare difficile da capire, impulsivo come il suo gioco in campo. A farlo parlare è stato forse un impulso di sincerità, il bisogno di liberarsi anche lui da un peso e dalla ragnatela di quella partita che stava invischiando tutti.

Ettore Mannucci e Settembrini si sono capiti al volo e da ieri sul tavolo della Lega vi sono altre prove che giustificano la decisa presa di posizione del tribunale calcistico. Il fronte si chi nega sistematicamente si sta ora sfaldando. Con Mannucci anche Donati e, da Torino, Travia per conto suo hanno ammesso di aver ritirato il denaro. Anche per chi nutre dubbi sull'efficienza della giustizia calcistica stavolta non ci sono incertezze. Soldi sono stati e cinque giocatori su undici hanno già ammesso di averli avuti dopo l'incontro.

Nessuno dei cinque sembra abbia contrattato; tutti lo dissero a vita è anche vero ma ho sbagliato due volte, e non si ricade la terza. Andrò a dire che sì, li ho presi anch'io quei maledetti soldi. Li ho presi, sono stato stupido ma più stupido sono stato a negarlo. Metto le carte in tavola e non ho niente da nascondere. Io infatti non ho venduto né combinato niente».

Settembrini si sentì per la prima volta da lunedì sera come sollevato da un peso. Aveva dalla sua Belcastro ma due erano pochi per impedire attorno il crearsi di sospetti, rimbrotti, accuse più o meno chiare, più o meno offensive. Aveva parlato e per chissà quale ragionamento gli si faceva una colpa quasi che dire la verità fosse un delitto.

Il mediano della Pro Patria durante il giorno doveva farsi vedere in giro il meno possibile, bastava uno che lo fermasse per trovarsi attorno cento persone, cento paia di occhi che lo guardavano come un fenomeno. Conveniva andarsene a casa. Rinaldo Settembrini ha quasi 28 anni ed è di Salerno. Tipico meridionale bruno di colorito, dal carattere che all'apparenza appare difficile da capire, impulsivo come il suo gioco in campo. A farlo parlare è stato forse un impulso di sincerità, il bisogno di liberarsi anche lui da un peso e dalla ragnatela di quella partita che stava invischiando tutti.

Ettore Mannucci e Settembrini si sono capiti al volo e da ieri sul tavolo della Lega vi sono altre prove che giustificano la decisa presa di posizione del tribunale calcistico. Il fronte si chi nega sistematicamente si sta ora sfaldando. Con Mannucci anche Donati e, da Torino, Travia per conto suo hanno ammesso di aver ritirato il denaro. Anche per chi nutre dubbi sull'efficienza della giustizia calcistica stavolta non ci sono incertezze. Soldi sono stati e cinque giocatori su undici hanno già ammesso di averli avuti dopo l'incontro.

Nessuno dei cinque sembra abbia contrattato; tutti lo dissero a vita è anche vero ma ho sbagliato due volte, e non si ricade la terza. Andrò a dire che sì, li ho presi anch'io quei maledetti soldi. Li ho presi, sono stato stupido ma più stupido sono stato a negarlo. Metto le carte in tavola e non ho niente da nascondere. Io infatti non ho venduto né combinato niente».

Settembrini si sentì per la prima volta da lunedì sera come sollevato da un peso. Aveva dalla sua Belcastro ma due erano pochi per impedire attorno il crearsi di sospetti, rimbrotti, accuse più o meno chiare, più o meno offensive. Aveva parlato e per chissà quale ragionamento gli si faceva una colpa quasi che dire la verità fosse un delitto.

Il mediano della Pro Patria durante il giorno doveva farsi vedere in giro il meno possibile, bastava uno che lo fermasse per trovarsi attorno cento persone, cento paia di occhi che lo guardavano come un fenomeno. Conveniva andarsene a casa. Rinaldo Settembrini ha quasi 28 anni ed è di Salerno. Tipico meridionale bruno di colorito, dal carattere che all'apparenza appare difficile da capire, impulsivo come il suo gioco in campo. A farlo parlare è stato forse un impulso di sincerità, il bisogno di liberarsi anche lui da un peso e dalla ragnatela di quella partita che stava invischiando tutti.

Ettore Mannucci e Settembrini si sono capiti al volo e da ieri sul tavolo della Lega vi sono altre prove che giustificano la decisa presa di posizione del tribunale calcistico. Il fronte si chi nega sistematicamente si sta ora sfaldando. Con Mannucci anche Donati e, da Torino, Travia per conto suo hanno ammesso di aver ritirato il denaro. Anche per chi nutre dubbi sull'efficienza della giustizia calcistica stavolta non ci sono incertezze. Soldi sono stati e cinque giocatori su undici hanno già ammesso di averli avuti dopo l'incontro.

Nessuno dei cinque sembra abbia contrattato; tutti lo dissero sono e c'è da crederlo secondo la voce più diffusa a Busto che è probabilmente la più aderente ai fatti. Secondo questa versione — che riportiamo a titolo di cronaca — la partita sarebbe stata combinata in precedenza da uno o più giocatori con un «signor X» tramite forse altri calciatori. Prezzo tanto, vittoria assicurata. Nel primo tempo l'Udinese che ha bisogno di vincere, termina in netto svantaggio. Mannucci segna un goal. I bianco neri si affannano ma non riescono a farsi pericolosi. Nell'intervallo il «signor X» fa le sue rimostranze e in campo viene propagata nelle file bustesi la notizia che la partita è combinata.

Non tutti i giocatori lo seppero infatti Donati assicura di averlo appreso solo al termine dell'incontro; si era infortunato a un ginocchio frisco di menisco. Quando un calciatore si sente dire, mentre la gara è in corso, che il risultato deve essere truccato, l'annuncio non può non avere sul suo morale un effetto negativo, anche se egli avesse intenzione di non prestarsi all'illecito mercato. Certo fu che la squadra bustese calò di rendimento. L'Udinese passò facilmente

La storia non è completa, mancano ancora con precisione diversi nomi con le specifiche responsabilità. Si possono comunque porre degli interrogativi. Quanti sono quelli che hanno contrattato l'incontro e chi direttamente dall'altra sponda si è interessato della faccenda? Punti di domanda che forse prima di quanto si possa credere troveranno risposta. Perchè il cerchio si è spezzato e chi non ha altra responsabilità che quella di aver accettato balordamente denaro senza aver avuto la volontà di vendere? Ha commesso una scempiaggine ma su ne è accorto, anche se in tempi diversi, e ha parlato. Se altri vi ne sono in quelle condizioni parleranno perchè è impossibile che uno supporti una condanna simile e stia zitto.

«Abbiamo sbagliato — ci hanno detto i giocatori che hanno confessato — ma il nostro errore è stato di accettare soldi che in fondo non ci spettavano. Non accusiamo nessuno, non ci schieriamo contro alcuno nè lo possiamo perchè noi più che dire che i soldi ce li ha passati Tizio o Caio, non possiamo».

Ovvero la strada risale fino a Guarnieri e poi si spezza. Ma le X che stanno come tante incognite dovranno scomparire e ne avrà un vantaggio la stessa Udinese.

Adamo Cocco

Le urla del "confronto„ si udivano dalla strada

Il presidente del Milan ha querelato il presidente del Bologna Dall'Ara a causa dello "scandalo Panciroli„?

(Segue dalla 1ª pagina)

trovato conferma, ma viene da ambienti ufficiosi.

I dirigenti del Catania sono stati riconvocati nel pomeriggio per subire nuovi interrogatori in base alle deposizioni rese dallo Sbarlisi e dallo Scaramella.

I commenti alla prima fase della seduta e alla querela che Bizzoli avrebbe sporto contro Dall'Ara sono rivitalizzati. Anche il fatto che mentre Sterlini era a confronto con i dirigenti del Catania le urla si sentivano dalla strada, ha fatto una certa impressione.

Mentre la Lega Nazionale sta per portare a termine l'esame del caso Catania-Scaramella, e mentre l'attesa per le decisioni cresce di ora in ora; il caso Udinese è ancora al centro delle discussioni.

Il colpo di scena delle confessioni di Mannucci e di Donati ha dato un fiero colpo alla testa di coloro, pochi per la verità, che ancora credevano in una inchiesta troppo drastica della Lega. Ormai più nessuno ha dubbi: a vista che le confessioni sono ormai cinque, cioè quelle di Settembrini, Mannucci, Belcastro, Donati e Travia, più quella della proprietaria dell'osteria di Busto Arsizio dove pare che lo stesso Travia abbia incassato la somma al suo ritorno dalla vacanze in Danimarca con la Juventus, si ha ragione di ritenere che altre confessioni stiano per giungere da un momento all'altro.

Soprattutto si pensa che una delle figure più in vista di tutta questa faccenda, cioè il giocatore Guarnieri, debba un giorno o l'altro seguire l'esempio dei compagni. Guarnieri, secondo quanto sembra, è a conoscenza del nome della persona che ha versato la somma di dieci milioni per favorire la vittoria dell'Udinese nel confronto del 31 maggio 1953.

Non ci si spiega ormai più il perchè del mutismo di Guarnieri. In questi giorni egli si è incontrato con il membro della Commissione di controllo, dott. Davide Colombo, il quale ha cercato di persuaderlo a rivelare il nome della persona che versò il denaro. Ma Guarnieri non ha parlato. Tuttavia non è azzardato prevedere che la resistenza del giocatore debba crollare da un momento all'altro. E' comunque opinione ormai prevalente che un noto dirigente dell'Udinese sarebbe la persona che versò la forte somma. E se il nome di questi verrà conosciuto, la stessa Udinese ne guadagnerà.

Mannucci e Donati hanno firmato ieri mattina la loro confessione e hanno subito dopo fatto dichiarazioni più o meno dello stesso tenore. Ambedue affermano che non vi è a conoscenza che la partita era truccata, ma che ne furono edotti a gioco iniziato, e cioè nel secondo tempo. La loro colpa fu quella di avere accettato la somma e di non averlo confessato subito.

Ora sperano che il loro comportamento venga tenuto in considerazione dalla Commissione di appello federale e che la loro punizione venga diminuita. Travia ricorrerà alla Lega. Mannucci, Belcastro, Donatti e Settembrini presenteranno ricorso alla CAF e si abbandoneranno a un avvocato, che non sarà comunque l'avv. Masera, in quanto questi patrocinerà la causa del gruppo Ubaldi-Fossati-Rahuzzi

Leo Cattini

Nessuna novità sull'inizio del Campionato

Roma, sabato sera.

Ieri sera alla Barassi che Valentini, hanno smentito varie notizie più o meno clamorose, corse nella giornata, a proposito di un presunto colloquio di Barassi con Segni, su convocazione del Presidente del Consiglio. Barassi ci ha detto: «Non ho mai ricevuto alcuna convocazione, nemmeno il presidente del CONI ne ha avuto mai sentore», circa una richiesta di anticipata convocazione d'urgenza del Consiglio federale da parte di alcuni suoi aderenti di cui venivano anche annunciato le prossime dimissioni, il dott. Valentini ha smentito nettamente.

Quello che per fortuna sembra salvo in una situazione tanto confusa, è l'inizio del campionato di calcio, il cui inizio, fissato per il 18 settembre, non dovrebbe essere rinviato altro, a quanto si è appreso negli ambienti della Federazione.

«Non vi è alcun motivo, almeno fino a questo momento, per giustificare un rinvio — ha dichiarato ieri sera un autorevole esponente

«Sprint» finale fra Sacchi (che vince) e Ghella

CONCLUSI I CAMPIONATI DI CICLISMO IN PISTA

Messina per vincere il titolo batte il primatista mondiale

Milano, sabato sera.

Alla presenza di circa seimila sportivi i campionati ciclistici assoluti su pista si sono conclusi ieri sera al Vigorelli con l'assegnazione di quattro maglie tricolori. La gara più importante ieri sera è stata quella fra Messina e Piazza, nella finale dell'inseguimento professionisti. E' stato questo un match che ha entusiasmato gli spettatori.

Il campione del mondo Messina, che si era facilmente liberato in semifinale di Mino De Rossi, ha trovato nel «gigante» Piazza un avversario acerrimo. Com'è noto, Piazza aveva fatto registrare nella qualificazione di ieri mattina il miglior tempo assoluto, battendo il primato mondiale che da molti anni apparteneva a Fabio Bettoni con il tempo di 5'21" sui cinquemila metri. Piazza aveva impiegato 5'17" e 4/5. Questo dimostrava la forma perfetta di Piazza, e invece in realtà temeva non poco questo confronto. Ma dopo aver iniziato molto guardingo, il corridore lombardo aumentava progressivamente la sua azione e a tre giri dal termine aveva raggiunto Piazza. In seguito egli prendeva un vantaggio non rilevante ma comunque tale a terminare la cronometro.

Una sorpresa era stata fornita nella semifinale della velocità professionisti dal torinese Ghella, che aveva eliminato inaspettatamente il favorito Maspes, campione uscente della specialità. La eliminazione di Maspes ad opera di Ghella ritornato in buona forma, ha senza dubbio favorito la vittoria finale del fiorentino Sacchi, che s'è trovato di fronte ad un compagno di squadra, cioè Ghella, nella finale. Le due prove della velocità professionisti sono state infatti facile appannaggio per il campione fiorentino.

Nell'inseguimento dilettanti, com'era prevedibile, Loris Campana s'è imposto su Giuseppe Chiesa, mentre nella finale degli stayers professionisti l'italiano di Francia Giuseppe Martino ha riconfermato la sua superiorità. Comunque bisogna rilevare l'ottima prova di Segbazzi, che ha dimostrato buone qualità per questa difficile specialità della pista.

Come è sfumata la "marcia dei tifosi„

Calma a Udine - Per protesta contro la "retrocessione„ un pilota rinuncia ad una gara in Jugoslavia

Udine, sabato sera.

Sospesa la «marcia su Milano» in quanto l'A. C. Udinese aveva pregato di non commettere atti inopportuni, nonchè il comitato fissato per ieri sera dalla gioventù comunista, la situazione negli ambienti sportivi e non sportivi udinesi. In piazza Libertà, verso le 22 di ieri sera, sostava un gruppo di tifosi con handicaps bianconeri: erano gli irriducibili, quelli che, malgrado ci si trovi al quinto giorno di dimostrazioni, continuano con la bandiera a girare per la città.

Indubbiamente è prevalso il buon senso, e ha avuto molta influenza sull'opinione pubblica quel comunicato, diramato dalla Società bianconera dopo la riunione straordinaria del Consiglio, inviteante alla calma. A cosa avrebbe infatti giovato una manifestazione davanti alla sede della Lega Nazionale, se non ad inasprire coloro che così duramente hanno colpito nei confronti dell'Udinese? E quale effetto avrebbe poi avuto una manifestazione del genere, quando ormai l'ente che ha messo la sentenza è fuori di discussione e quindi non può più tornare a ricongiurarsi la decisione?

Il cuore è stato inoltre aperto alla speranza dalle molte notizie, anche se prive di fondamento perchè non accenti da fonte ufficiale, riportate a tamburo battente e a caratteri cubitali dai giornali del pomeriggio e della sera, di pensa che la totale solidarietà di tutte le società friulane, le dimissioni del fiduciario provinciale del C.O.N.I., l'interpellanza dei parlamentari della zona, la presa di posizione assunta dalla Pro Gorizia, che è sorella del suo presidente comm. Facchini ha annunciato di non allinearsi al prossimo campionato di 1ª serie ed altre ancora, non vorrà farla giustizia, debbano avere un qualche sostanziale effetto sulle superiori autorità sia sportive che politiche.

L'avv. Corrado Campis, seguendo l'esempio di tutti gli sportivi militanti, per solidarietà con la Udinese, ha annunciato stamane che non parteciperà alla corsa automobilistica internazionale in salita in Jugoslavia, per la quale era stato ingaggiato con una forte somma.

g. m. s.

* Una riunione internazionale di lotta libera si svolgerà lunedì sera ad Alessandria.

Pronostici ippici

2-X Montecatini, gran premio Città di Montecatini Terme (trotto, L. 5.000.000, m. 1640; 11 partenti). La presenza di numerosi ottimi trottatori assicura una gara del più alto interesse. Mighty Flan (gr. 2) in periodo di gran forma è con Asciel (gr. x) il migliore del gruppo.

1-2 Roma, premio Tiberio (trotto, L. 475.000, metri 1600; 9 partenti). Afar (gr. 1), malgrado abbia avuto la sorte un brutto numero di partenza, è da preferire; per il posto d'onore indichiamo Garuo (gr. 2).

1-2 Cesena, premio Partigiano (trotto, L. 375.000, metri 1600; 9 partenti). Principella (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire il successo, mentre per la seconda piazza preferiamo Gastra da Fel (gr. 2).

2-1 Trieste, premio del Mare (trotto, L. 300.000, metri 1600; 11 partenti). Mattarana (gr. 3) che sta attraversando un periodo di forma eccellente è il favorito, davanti a Ringo (gr. 1).

2-X Napoli, premio Esploratori (galoppo, L. 375.000, m. 1900; 9 partenti). Molti concorrenti di pari forza promettono una gara interessante. Fratellino Zoranzoa (gr. 3) e Cicipisca (gr. x).

1-2 Livorno, premio Partigiana (galoppo, L. 375.000, m. 1900, 12 partenti). La scelta è difficilissima, ma ci sembra che Marzico (gr. 1) e Kirunen (gr. 2) siano i migliori.

Continua la raccolta delle etichette CIRIO con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il nuovo giornale «Cirio Regala» con la illustrazione di tutti i doni e le norme per ottenerli.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Avventure in terra d'Africa nel film «Nagana» di Bromberger

Una spedizione cinematografica nelle desolate regioni del Nord Camerun per girare gli esterni - Barbara Laage e Renato Baldini battono il primato del bacio più lungo sullo schermo già detenuto da Ingrid Bergman e Cary Grant

Gli interpreti di «Nagana» nel deserto africano. Da sinistra: Raymond Souplex, E. L. col, Barbara Laage e R. Baldini

Barbara Laage e Renato Baldini protagonisti di «Nagana»

Il primato del bacio più lungo sullo schermo, detenuto, come ognuno sa, dal film Notorious con il [illegible] e Ingrid Bergman, è stato inopinatamente battuto da quello scambiato tra Barbara Laage e Renato Baldini nel film di coproduzione italo-francese Nagana: un minuto e dieci secondi!

Non è questo tuttavia il solo motivo di interesse di Nagana, diretto da Werner Bromberger, una pellicola di ambiente e di avventure africane che vedremo nella prossima stagione. Girato in eastmancolor e per schermo panoramico, Nagana è stato ripreso nelle selvaggie regioni del Nord Camerun da una spedizione cinematografica che si è spinta sino a trecento chilometri nell'interno del paese.

Il film prende le mosse dal primo dopoguerra. Il reduce Maurizio (Renato Baldini) esce dal carcere dove ha scontato un anno per furto di coperture americane e trova l'amico Charlier (Raymond Souplex), il vero colpevole, pur proteggere il quale si era fatto condannare, che vuole mostrargli la sua riconoscenza proponendogli un nuovo affare, questa volta sicuro e redditizio. Si tratta in sostanza di organizzare una spedizione sanitaria per conto di una cartaginese (Barbara [illegible]), che vuol portare medicinali ai negri del Camerun. Ma Charlier pensa che sia più proficuo vendere agli africani oggetti di poco valore in cambio di oro.

Le cose vengono pertanto sostituite ma a Maripita, dove Charlier ha reclutato altri due brutti ceffi, Marovic e Paulo, incominciano i guai. Madame de Largillière ha deciso di far parte della spedizione e porta con sè Ginevra, giovane dama di compagnia (Barbara Laage). I quattro fanno buon gioco a cattiva sorte ma giunti a Kribi, loro base di partenza, riescono inopinatamente a sbarazzarsi della loro benefattrice, terrorizzata dalla idea di inoltrarsi nell'interno. Ma Ginevra, che è tutt'altra da quella cantarellina che sembra, avendo subodorato il trucco, vuol partecipare al bottino e si aggrega alla spedizione.

Ed ecco i cinque avventurieri alla ricerca dell'oro fra tribù ostili che sembrano poco disposte ad accettare le chincaglierie in cambio del prezioso metallo. Tuttavia l'oro viene trovato e accende la cupidigia di Charlier che, accortosi del [illegible] sorto fra Maurizio e Ginevra, propone agli altri due compari di piantare in asso gli innamorati. Costoro però non ci stanno nel trambusto e, dopo un duello fra Maurizio e Charlier, riescono a tenersi un cospicuo carico una parte del bottino. Ma tutto dovranno poi abbandonare, vinti dalla tremenda difficoltà della foresta. E morrebbero sfiniti dagli stenti se non sopraggiungesse una missione sanitaria — questa sì, autentica — a salvarli. Con i soccorsi arrivano anche i gendarmi che imprigionano i due colombi: Maurizio tenta di addossarsi tutta la colpa, ma Ginevra preferisce dividere la sorte, certa che, espiata la pena, potranno insieme rifarsi una vita.

* Diana Dors, la bionda e vampa britannica spesso paragonata a Marilyn Monroe per la sua avvenenza, ha firmato un contratto che la lega per sette anni alla «Rank film». Essendosi diffuse voci di interferenze sfruttare nel circuito Rank, è stata fatta, dagli organi supremi dell'organizzazione, una comunicazione ufficiale che precisa come la Rank continuerà anche per il futuro ad essere in mani inglesi.

* Vittorio De Sica interpreterà il film di Antoni-Lara tratto dalla commedia «L'adorabile Giulia». De Sica curerebbe anche l'intenzione di girare una nuova versione cinematografica de «La maglie del formaio» di Marcel Pagnol. Interpreti ne dovrebbero essere Folco Lulli e Sophia Loren.

* Silvana Mangano si recherebbe in Indocina per girare un film con René Clement. Il regista infatti intenderebbe offrire i due ruoli principali del suo prossimo film sulla guerra indocinese alla nostra attrice e a Montgomery Clift.

* Una settimana del cinema italiano, aurà luogo a Stoccolma e servirà inaugurata il 5 dicembre alla presenza di Re Gustavo. Analoghe manifestazioni [illegible] in programma per i mesi di novembre e di dicembre ad Amsterdam, Copenaghen e Oslo.

vice

Renzo Rossellini ha scritto un'opera lirica neo-realista

Cannes, sabato sera.

Renzo Rossellini, fratello del regista Roberto Rossellini, ha dichiarato ieri di aver scritto un'opera che progetta presentare al teatro San Carlo di Napoli. L'opera, intitolata «La guerra», sarà un'espressione della corrente neo-realista, la medesima che dette i film realizzati dal fratello dieci anni or sono.

Il lavoro è ambientato in un villaggio italiano e narra d'una madre che gioisce per il ritorno del figlio dalla guerra, ma si dispera perchè la figlia ha sposato un ufficiale del campo nemico. La parte della madre sarà affidata a [illegible] Pederzini.

GUIDA DEI FILM

LA CITTA' CHE SCOTTA (Ambrosio). — Novità. Un film poliziesco che glorifica la perfetta organizzazione della polizia federale americana. Il governatore di una immaginaria cittadina è posto sotto inchiesta. Perchè non si scopra che egli nel passato è stato un gangastero, la sua banda cerca di far scomparire il cartellino con le impronte digitali. Naturalmente i gangsters non riusciranno nel loro intento. Tra gli interpreti Cesar Romero e George Rivas.

IL TERRORE DEI GANGSTERS (Astor). — Novità. Un poliziotto che ha scontato ingiustamente tre anni di carcere, a causa di una banda di gangsters che l'ha fatto incolpare di corruzione, prende le sue vendette. Protagonista (e regista) Mark Stevens, accanto al quale vi è Maria Hyers.

IL GIUSTIZIERE (Matteotti). — Movimentato western ambientato nell'Arizona tra ladri e banditi che terrorizzano la regione e un coraggioso sceriffo che, alla fine, riesce a ripulire il paese. Ronald Reagan e Dorothy Malone.

UNA PISTOLA CHE CANTA (Corso). — Western a colori in cui si narrano le accanite lotte di un indomito sceriffo contro tre fratelli, razziatori di bestiame. Gran quella finale che permette al protagonista di sterminare la banda e di impalmare la ragazza del cuore, George Montgomery e Dorothy Malone.

VOLTO RUBATO (Doria). — Un chirurgo, perduta la fidanzata, crede di poterla fare una nuova, e del tutto simile, modellando il volto deturpato di una [illegible] incalita a somiglianza di quello del perduto amore. Mai giunge insoglie: si fa di nuovo viva la prima donna e se un provvidenziale incidente non togliesse di mezzo la seconda le cose prenderebbero una brutta piega.

RASSEGNA DEL FILM ITALIANO (Metro Cristallo). — Ripresa di vecchi film di successo. Oggi un allegro film di Mario Soldati «O. K. Nerone» con Walter Chiari e Silvana Pampanini. Domani «Giuseppe Verdi», in cui maggiore attrattiva è, naturalmente, la colonna sonora.

LA SIGNORINA E IL COW-BOY (Reposi). — Ripresa. Jean Arthur e John Wayne sono protagonisti di questa divertente commedia che narra, in toni burleschi e sentimentali, l'idillio tra una ragazza di New York e un cow-boy del West.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

"Don Giovanni innamorato" radiodramma di Samy Fayad alle 21 sul programma nazionale - "Cavalleria rusticana" di Mascagni nell'edizione fonografica diretta dall'autore (Il programma, ore 21) - Alla tv: "Aida" dall'Arena di Verona

SABATO 6 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,6. Torino m. r. I). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - orchestra diretta da Francesco Ferrari - 14: Giornale - 14,15-17,30: «Chi è di scena?», cronache del teatro di Achille Fiocco - Giornale cinematografico, di Edoardo Anton - 16,00: Le opinioni degli altri - 16,40: Eduardo Lucchina e il suo complesso - 17: Borella Studio, trasmissione per gli infermi - 17,40: Musica operistica - 18,30: Conversazione - 18,45: Complesso caratteristico «Espeta» di Luigi Granozio - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Arturo Brugnoli - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Giornale - Musica da ballo - 21: Ultime notizie.

Ore 21,05: «Don [illegible]», radiodramma di Samy Fayad, con Stefano Sibaldi e Carlo Campanini. Regia di Anton Giulio Majano. Questo, di Fayad, è un Don Giovanni a suo genere ed in conformità con quest'originale, che si distacca notevolmente dalla figura tradizionale di costantemente innamorato di donne, senza distinzione, e non ha le caratteristiche del grande seduttore, è tutta la sua forza conquistatrice si riduce in lunghi canti e infocate parole d'amore, finchè non arrivi qualche persona di carne e ossa a farlo cadere. Ecco poi qualcuno cade alle sue profferte amorose, allora egli è un uomo finito, bisogna commiuga di fuggire: un Don Giovanni, insomma, [illegible] impreviato. - 22: Canzoni eseguite da Maurice Chevalier - 22,15: «La guerra» del Duemo», documentario di Federico Caudana - 22,45: Le vecchie d'oro, dall'Eden Rock di Gabicce Mare: Complesso I. A. Cico's, presenta Rumio Filogamo - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

Il soprano Antonietta Stella, protagonista dell'«Aida» di Verdi, che viene trasmessa stasera alle 21,15 per televisione dall'Arena di Verona.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,3. Torino m. r. II, Alessandria Stella Cupeo m. 199,1). — Ore 13: Concerti presentato al III Festival napoletano 1955, orchestra diretta da Giuseppe Anepeta - Album della Guerra - 14,30: Giornale - La abbiamo nella per voi - 14: Il Contagocce: Vecchie glorie classici della musica leggera - 14,30: I nostri soldati: Franco Chiari e Francesco Ferrari - 15: Giornale - Orchestra diretta da Emilio Cergoli - Orchestra diretta da Armando Fragna - 16: «Campanella di Oro e Bianca Nolo», radiofiaba di Oleo Cucchetti, regia di Eugenio Salussolia - 17,30: Successi di tutto il mondo - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Il quaderno delle vacanze», a cura di Orsola Gasperini, regia di Riccardo Mantoni - Ballate con noi - 19,30: Nello Segurini e la sua orchestra - 20: Radiosport - 20,30: Il tunino dei motivi - Orchestra Millot diretta da William Galassini.

Ore 21: «Cavalleria Rusticana», melodramma in un atto di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci, musica di Pietro Mascagni; con Lina Bruna Rasa, Maria Mazzucci, Giulietta Simionato, Beniamino Gigli e Ugo Sodi. Edizione fonografica diretta dall'Autore, maestro del Coro Achille Consoli, orchestra e coro del Teatro «alla Scala» di Milano, (Incisione Victor) - La trasmissione del capolavoro mascagnano in parte delle manifestazioni celebrative del Maestro scomparso, in occasione del primo decennale della sua morte. L'opera primogenita del compositore livornese, avuvato vinto il concorso per un'opera lirica della Casa Ricordi, fu rappresentata per la prima volta al Teatro Costanzi di Roma la sera del 17 maggio 1890 con uno straordinario successo. L'edizione discografica della popolare opera, che vanta insuperata quella data, è diretta dallo stesso Mascagni, una delle migliori, sicuramente per la perfetta fusione di cantanti valenti, che non sempre è facile trovare insieme nell'interpretazione di un'opera - Prima dell'operetta nella memoria di tutti, testimoniano su Mascagni raccolta a cura della redazione radiocronache del Giornale Radio - Ultime notizie - 22,50: Ballano con Billy May e Benny Goodman - 23: 24,30: A lieti appuntamento.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 218,5, Torino m. r. III). — Ore 19: Che cosa ha fatto, fa e può fare l'O.N.U. - Mario Toscano: Gli interventi e le iniziative della Nazioni Unite nel campo politico e della sicurezza - 19,15: Giovacchino Rossini: Quartetto in re maggiore n. 5, per flauto, clarinetto, fagotto e corno: (Allegro spiritoso - Andante sost - Rondò) - Complesso a fiati di Roma - 19,50: La scientifica del Boccaccio, a cura di Vittore Branca: IV. Esperienze intellettualistiche e ricerca psicologica alla vigilia del «Decamerone» - 20: Concerto di canzoni: L. Boccherini: Trio in do minore n. 14, n. 5 (Allegro moderato - Adagio - Minuetto - Presto assai) - Esecutore del Complesso - Alma Mahler - F. I. Civilovsky: Trio in la minore per pianoforte, violino e violoncello op. 50, (Vivace elegiaco, moderato assai - Tema con variazioni - Allegro risoluto e con fuoco) - Esecutori: Arthur Rubinstein, pianoforte; Jascha Heifetz, violino; Gregor Piatigorsky, violoncello - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica: Stephen Spender, traduzione di Alfredo Rizzardi - 21,40: Concerto sinfonico diretto da Paul van Kempen - Gustav Mahler: Terza sinfonia in re minore (Kräftig - Tempo di minuetto - Comodo, scherzando - Sehr langsam, misterioso - Lindig im Tempo - Langsam), Solista: Margareta Klose, contralto; orchestra e coro della Radio Olandese. (Registrazione effettuata il 26-5-1955 dalla Radio URIM di Hilversum, in occasione del Festival Musicale Olandese 1955) - 22: Appelli e inviti della sala contemporanea, a cura di Nello Ajello: 10. Satire sociale e fabula apologica dell'umorismo odierno.

[illegible] (m. 538) — Dalle ore 23,35 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — 17,30: «Amami Alfredo», film, regia di Carmine Gallone; interpreti: Marisa Celestani, Claudio Gora - 21: Telegiornale - Il pubblico della settimana - Notiziario sportivo.

Ore 21,15: Dall'Arena di Verona ripresa diretta dall'opera «Aida», musica di Giuseppe Verdi; interpreti principalmente Fedora Barbieri, Antonietta Stella, Gino Penno, Giulio Neri, Giangiacomo Guelfi; direttore Francesco Molinari Pradelli, maestro del coro Giulio Bertola, scenografo Ugo Dell'Acqua, scene e bozzetti di Franco Cuzzi, direttore dell'allestimento scenico G. M. Cristini, regia di E. Gual, ripresa televisiva di Mario Lucidi. Il secondo atto dell'opera sarà trasmesso in collegamento Eurovisione. Quest'opera fu composta da Verdi su ordinazione del Kedivè d'Egitto, in occasione dell'apertura del Canale di Suez. L'opera fu quindi rappresentata per la prima volta al Cairo nel 1871, ed ebbe un grandissimo successo. Al termine: Replica Telegiornale.

DOMENICA 7 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Vita nei campi - 9: Santa Messa - 9,45: Notizie dal mondo cattolico - 10: Concerto dell'organista Fernando Germani - 10,10-11,10: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Concorsi del Festival napoletano - 15: Arie e duetti da opere - 15,30: «Il mandolino alato» - 16,10: Solisti celebri - 16,30: Hunt-ball - 17,15: Orchestra Pisaloni - 17,30: Concerto sinfonico - 18: Musica da ballo - 18,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Cole - 20,30: Giornale; Radiosport - 21,05: «Il ventilatore» - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto del Quartetto Haydn di Bruxelles - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10,15: Mattinata in casa - 10,45: Parla il programmista - 11-12: Abbiamo ricevuto - 13: Orchestra Cantora; Album delle figurine - 13,15: Giornale; Il Quartetto Cetra presenta - 14: «Il contagocce»; I classici della musica leggera - 14,30: Carosello italiano - 15: «Variété in tromba» - 16,40: Colonia canora - 17,15: Radiomondo e fantasia - 17,50: Musica e sport - 19: Ma che cosa è quest'amore? di Campanile e Rivi - 19,30: Orchestra Millehiet - 20: [illegible] sera - 22,30: Le signore e il signore in del sul di Mauri - 21: «Cantate con noi», Orchestra Fragna - 22: Roseta per bebè. Appuntamento con Michele Galdieri; Mixer in tasca - 22,30: Domenica sport - 23-23,30: Note di notte.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 12: Temperigio sportivo - 17,30: «La principessa della canzone», operetta - 21: Cineselezione, Settimana Incom, Film Giornale Unir, Mondo Libero - 21,35: «Joe al secondo» - 22,40: «Lorelay» e dj Cassani: La domenica sportiva.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

GIARDINIERE qualificato posto vacante presso ospedale. Specificare età ed informazioni utili, [illegible] cassetta 4256, SPI Torino. 63694

GRANDE industria torinese cerca giovani laureati per avviare carriera commerciale. Indispensabile buona conoscenza inglese e francese. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino. 9010

QUADRI-DIRETTI [illegible] giornalmente pratiche domiciliate. Scrivere Celli, Redi 33, Firenze. 2660

IMPIEGO facilmente offresi imparando 12 lezioni pagate, contributi; serietà; millanta spesi. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 83924

IMPORTANTE officina cerca ambito abilissimo aggiustatore meccanico macchine utensili. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino. 83367

IMPORTANTE società assume elementi di vasta e comprovata capacità commerciale, 30-35 anni, disponibile subito, residenti Torino, per affidargli incarico organizzativo di realizzazione programmi rete distribuzione prodotti alta qualità nella zona del Piemonte. Fornito prova tre mesi retribuito indi assegnazione prima categoria. Manoscritto con indicazione precisa curriculum vitae e referenze primissimo a cassetta 8157, SPI, Torino.

INDUSTRIA produttori plastici zona Varese cerca ottimamente provata esperienza desiderosa migliorare posizione. Scrivere cassetta 1701 I, SPI, Como. 9628

INGEGNERI, matematici, commercialisti cerca grande industria americana. Richiedesi età non superiore 35 anni, esenzione obblighi militari, personalità ed abilità trattative vendita. Offresi non comune opportunità per elementi ben qualificati. Scrivere [illegible] dettagliando studi ed curriculum e cassetta 2082, SPI, Torino. 83511

IMBONANTE neodiplomata corsual da famiglia distinta insegnamento ragazzina ambiente serio religioso. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. 84508

MEDICI, corsual, anziana 11 giornata collina Moncalieri, Torino, Carmagnola, Maria Vittoria 4, Torino. 83694

MURATORI anziani muratori esperti corsual. Celati, corso R. Margherita 69.

OFFERTE lavoro estero sono in Guinea Equatoriale. Richiedesi: Cuoli, cassetta 79, Foligno. 9347

PETTINATRICE cerca abile lavorante. Telefonare 284-860. 84376

PRIMARIA industria cartotecnica cerca abilissimo elemento anche non cerca coordinare produzione ed sovraintendere magazzino. Cestinami annoiati. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. 83845

RACCOMANDE giovane anche neodiplomato ex militare cerca industria lavoro alle vicinanze Torino. Camminare età, referenze, eventuali posti occupati, referenze a cassetta 1149, SPI, Torino.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedesi Guido Tecnical, via Tagliamento, Foligno.

SOCIETA' ad elevata serietà industriale e commerciale assumerebbe Torino esperto organizzazione coordinamento controlli. Richiedesi esperienza preparazione tecnica referenze di primo ordine. Esclusi annunci. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. 83234

STENODATTILODATA anche primo impiego 15-18enne svelta corsual da [illegible] laute retribuzione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 83006

TAGLIATORE esperto tagliatrice corsual da industria confezioni in serie. Telefonare 62-126. 83335

VECCHIO In cui diplomati superiori meccanica ma in specializzati siamo già bene avviati al progetto attrezzature relative, corsual per nuovo importante stabilimento torinese elettrodomestici, dettagliare curriculum, adeguata retribuzione. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino. 83870

TORNITORE 1ª categoria esperto, serio, disposto trasferirsi provincia, corsual in officina meccanica. Scrivere cassetta 9210, SPI, Torino. 86380

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AGGIUSTATORE pratico [illegible] attrezzato occuperebbesi. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. 83579

ASSISTENTE 24enne esperto lavori idroelettrici, gallerie, ponti, strade, fognature offresi. Scriv. cassetta 8196, SPI, Torino.

AUTISTA 23 nafta, buona referenze, libero subito, offresi. Telefonare 793-855.

AUTISTA muratore 2ª scoppio libretto, serio, corresponsabile. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. 84301

AUTISTA 2ª benzina, patente offresi subito presso ditta o privato. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. 84140

AUTISTA 2ª Diesel scoppio volontario cerca qualsiasi posto. Telefonare 487-057.

BRAVISSIMA tuttofare offresi presso gentile ufficio. Telefonare 883-811.

CAPO officina, esperto meccanica precisione, organizzazione lavori, occupa-bilissimi anche pensionato. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. 83958

CINQUANTADUENNE, con famiglia, per ragioni malattia cerca custodia villa qualsiasi zona. Telefonare 588-981.

COMICI cinquantenni piemontesi cercano custodia villa, stabilimento. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino.

CUCINA, pensione, mensa, capo privata, pulita, sono offrest. Telef. 787-100.

DIPLOMATO offresi qualsiasi lavoro, minima pretesa. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. 83861

DISEGNATORE particolarista progettista cerca lavoro. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino. 84557

ESPERTO esecuzione generico sedentarie razionali tutte potenti, libero offresi anche stagionale. Telefonare 380-812.

ESPERTO tecnico elettrotecnico conoscitore primarie referenze, offresi ovunque. Almondo, G. De Veruanno 32. 84054

EX operaio Fiat solo piccola pensione offresi famiglia, istituto, portiere giardiniere. Scrivere cassetta 9013, SPI, Torino.

FAMIGLIA 6 persone buona mamma due figlie sarte ricamatrice cercano portineria o custodia villa spazio orto e giardino. Telef. 880-127 ore 10-12, 18-19.

FUOCHISTA patentato 2° grado generale pratico manutenzioni riparazioni occupabilissimi. Via Giovanni Bosco 29, Fossano.

GIOVANE 20enne energico volonteroso cerca medio inferiori, patente II, cognizioni per qualsiasi lavoro stabile, meglio magazziniere offresi. Scrivere cassetta 4384, SPI, Torino. 84300

GIOVANE libero subito offresi aiuto magazzino, fattorino, imballatore eventualmente manovali discreta. Telef. 688-787.

INSTITUTRICE esperta, seria, francese, inglese, ottima qualità, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.

MAGLIAIA 23 anni, anni 9 servizio su macchine circolari cerca lavoro consimile. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino.

PENSIONATO 55enne, prestante ottima cerca occupazione qualsiasi. Tel. 61-816 ore ufficio. 86481

PORTINERIA cerca vedova con figlio quindicenne. Referenze. Telef. 583-689.

PRATICISSIMA compresa panetteria generi alimentari offresi anche subito. Telefono 793-184. 84020

PROGETTISTA meccanico, esperto macchine, attrezzature, occuperebbesi. Scrivere cassetta 9013, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE sana, seria, libertina occuperebbesi presso una, due persone o assembe. Carta identità n. 23641293 Sermo posta, Borghetto.

SARTA provvista offresi capace dirigere sarto. Riv. Manzoni 2, Torino.

SEDICENNE, premurosa, serio, scuola tecnica, offresi. Telefonare 699-242.

SIGNORINA vasta 36anno, con madre, cerca portineria. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino.

SIGNORINA, bella presenza, conoscenza francese, buone referenze, impiegherebbesi commessa. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. 84043

SIGNORINA, lingue, corrispondenza stato ufficio stabile, militare presso. Telefonare 772-437. 84812

SIGNORINA 30enne bella presenza, diplomata, seria, occuperebbesi cassiera, commessa, primo impiego decoroso. Telefonare 71-332, mattino. 84493

STAGIONE estiva donna massaia offresi. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA abile colta buon francese, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino.

TORNITORE 1ª categoria attrezzatore manutenzione offresi. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino. 86417

TRENTASEIENNE robusta offresi intitolare polizze pesanti. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 83036

TRENTOTTRENNE insegnatrice Istituto Magistrale Valle Rosa, causa chiusura corsi, cerca altra sistemazione. Telefonare 891-816, 1680-846. 84463

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCASI rappresentante per materiale edile indispensabile architetti, imprese, enti pubblici, per le prov. Alessandria, Asti, Cuneo, Torino, Aosta, Vercelli, Novara. Inviare referenze. Scrivere cassetta 58 G. SPI, Bolzano. 9837

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A [illegible] accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza ovunque. «Italpol», Madama Cristina 121, tel. 687-874.

ABBIANO posto sociale incredibile, privati fabbrica. Mittere, corso Vittorio 82.

ABBIATE presente istituto brevettato informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petitoni, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940

ACCERTAMENTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-300, 521-940. 9357

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-381. 866

ACCURATA perfetta costruzione industriale concorso impareggiabile assortimento mobili ogni stile, privati fabbriche. Facilitazioni: «La Mobiliare», Bellezia 19

AFFARONE, artigiano vende ottimamente bellissima camera letto 250.000. Telefonare 200-044. 987

AFFARONI Materasso matrimoniale articolazioni sostiene sola persona, matrimoniale, salotto, ingresso, tutto 250.000. Stringenti Garibaldi, San Carlo 196.

AMMOBILIAMENTI Torre, Moncalieri n. 23, ecclo camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Ratenzioni. 311

ARREDATORI Casa dei Mobile. Bagno ang. Baltisti, Camere matrimoniali 78.000, lampadari 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4783

ASSORTIMENTO grandissimi mobili tutti stili, specialità [illegible], fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minoli, corso Vittorio 30. Facilitazioni. 8344

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande comodità visitando: Rino Arte, liquidazioni, Cigna 17. Telefono 32-844.

BOBILI e Cassaforte», vasta esposizione. Comunità, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-127.

BOBILI e Cassaforte», Vernelli 30, vasto assortimento, 30 pzie, mobil. Visitateci! Telefono 21-105. 1141

BOBILIFICIO Orso, 20 vale camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 2. 305

BIANOFORTE per studio se vera occasione campo contanti. Telefon. 882-354

TELEVISIONE, radio, migliori marche 25 rate senza anticipo, contanti sconti convenienti. De Mango, Consolata 2.

VENDONSI banchi negozio, transenne in [illegible], due bilance automatiche, registratore casse Reapy, scrivania, involucri da laboratorio, guardaroba. Albertina 27, Fabbri. 83901

VICOBELLI unica macchina corre che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 9018

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buon interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Ratenzioni oltre 24 mesi, serietà, Ing. Grata, via Amendola 2.

A solo interesse noleggio in litrata nuovissima, anticipo, finanzia su automezzi. San Quintino 4 bis. Telefonare 53-000.

A vera condizioni vantaggiose, finanziamenti automezzi, pratiche automobilistiche. Aperto, piazza Lagrange 1, telefoni 40-507, 40-481. 3218

ABA, vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C furgoni, belvedere, parmele, rateazioni. Corso Regina 182. 8167

ABBIANO nuove 1100 (103) belvedere, giardiniere, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosenna, Vicenzo 5. 71860

ABBIANO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere, Autogenzia, Podoni 7; permute rateazioni 12 mesi. [illegible] 48-176.

ABBIANO 1100-103, 1100 E, 1400 vetture, Topo G, Belvedere, furgone, Ardea, rateazioni fino 24 mesi. Corso Rivoli 4.

ALFA Romeo 1900 posti chilometri fulmineamente garantito vende ditta privata. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino.

ALL'AUTOACCADEMIA Condor, corso Peschiera 4, troverete ultimo occasionale Ardea 4-5 marce, Aprilia Bilux [illegible], 103, 1100 A B E, 1100 Sport Farina, 600 nuove, Belvedere diverse, 800 D ultimo, cambi, lunghe rateazioni. 8738

ALL'AUTOACCADEMIA, Lagrange 18, Roberto compra, vende 103 familiare, V.T. nuovo, 1100 [illegible], 103, Appia B mod. 800 nuove belvedere. Rateazioni. Telefonare 628-653. 4017

APRILIA rateazioni 140.000, Augusta illimo bellissima 125.000. Facilitazioni. Telefonare 265-122. 23315

AURELIA B 21 [illegible] rimessa nuova, perfetta, vendo. Telefon. 41-817.

AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Montecosa Duevolini nuova Giulietta, 1900 Alfa, T.V. ispettor nuova, 103 e T.V. rateazioni, 1400 (753), Aurelia B 22, Belvedere, 500 C, rateali. Telefon. 61-851.

AUTOGARNI 136 NL con trazione sulle 4 ruote; 636 SL rinaltabili, normali; Estero, Spa carrette, vendonsi, Rateizio, Nizza 34. Telef. 20-307.

AUTOMOBILISTI D'Aquila, vetture economiche, rateazioni, cambi, vasto [illegible] Torino 21-105. 1141

AUTOPIAZZA Orso, 20 vale camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 2. 305

BIANOFORTE per studio se vera occasione campo contanti. Telefon. 882-354

BOLOGNESE 500 A [illegible] carrozzeria giardiniera, rivedila. Via Carlo Capelli 31, telef. 735-306. 84612

BRIANO, autocarri 635, 1100 KLR, 618 metano, giardiniere, Ardea e 1100, 500 C belvedere, 103 semimovo, 1400, Aprilia. Rateazioni. Tunisi 197. Tel. 670-003.

BUONE chiara 1952, 500 D [illegible] 1951 vendesi. Via Sana 32. 83330

BUONE [illegible] proprietario qualunque prezzo [illegible] 000. Caffè, Gioberti 26.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIANO occasioni MAW, B 51, Mondial, Gilardoni, MAW carrozzate, vendo cambio, Piazza 7, telef. 60-638. 5138

BIEMME, ai voti modelli Scolastico, 125 turismo, fuori e Sport analogico assicurano brillantissime creazioni: Raimi Forbichino e bicarburatore Junior competizione. Ramni, 5, Francesco d'Assisi 31.

VESPA MOLOGNO. Approfittate nostri convenientissimi per Perugino. Affrettate prenotare noleggio moto Vespa, 1400 lire giornaliere. Via Belmino 82, telefono 60-771. 4898

MADDALENA

La complice Cristina

II. — Maddalena Smith, figlia maggiore di un architetto di Glasgow, un giorno dell'inverno 1854-55 viene a conoscere per caso un giovane elegante francese, Pietro Emilio L'Angelier. Tra i due nasce istantaneamente l'amore, nonostante che Maddalena sappia come il giovane, povero e di oscuri natali, non riuscirà mai a vincere la diffidenza dei suoi genitori per poter diventare suo marito. I due si vedono clandestinamente, in rapidi convegni, e quando la famiglia Smith si trasferisce nella casa estiva di Rowaleyn, tra loro si stabilisce una nutrita e appassionata corrispondenza. Ma un giorno i genitori della fanciulla vengono a scoprire questa corrispondenza e allora sono sconcerto per la povera Maddalena che si vede costretta a promettere che mai più rivedrà o scriverà all'intraprendente straniero.

Al principio dell'inverno 1855-56 gli Smith lasciano la loro residenza di campagna per stabilirsi nuovamente a Glasgow. Maddalena, che non ha dimenticato Pietro Emilio, cerca di mettersi ancora in contatto coc lui, e vi riesce, ma non soltanto fra i [illegible] viene ripresa la corrispondenza appassionata di un tempo; Pietro Emilio L'Angelier, che nella chiesa cattolica ha conosciuto una

vecchia zitella sentimentale, miss Perry, riesce a [illegible] muoversela sul suo caso e ottiene da lei che gli metta a disposizione la sua casa per incontrarsi con Maddalena che la presenta come la sua fidanzata. Ed è sempre per mezzo della compiacente miss Perry che i due ardenti innamorati possono nuovamente scambiarsi le loro corrispondenze clandestine. Ma le lettere di Maddalena sono più appassionate di quelle di Pietro Emilio. Ella chiama L'Angelier «Mio piccolo caro marito», e si firma «Mimì L'Angelier». Ma le cose vanno ancora più lontane. Gli Smith hanno una cameriera, che ogni sera riceve di straforo il suo innamorato. In nome dell'amore, Cristina, alla quale Maddalena si è confidata, diventa volentieri la complice della sua padroncina. E così ogni sera, dopo aver fatto entrare nel cortile della casa il suo innamorato, Cristina apre la porta di servizio al bel francese. Poi, nel silenzio della notte, Cristina conduce L'Angelier fino alla tettoia ove è istallata la lavanderia della famiglia Smith, e dove, poco dopo, giunge Maddalena per trovare il suo Pietro Emilio. E, [illegible] dopo l'altro, [illegible] arriva anche l'irreparabile: una sera Maddalena si dà a L'Angelier. Benchè si vedano quasi tutte le notti, i [illegible] continuano a scriversi. Le lettere di Maddalena sono ogni giorno più ardenti, più esaltate. Questa donna, che è stata

MARE, MONTI E CAMPAGNA

Le vacanze dei politici

Il Capo dello Stato, dopo il breve soggiorno in Svizzera, farà in Piemonte la cura dei fanghi - Quali sono le località prescelte dal Presidente del Consiglio, dai Ministri e dagli esponenti dei partiti

Roma, sabato sera.

Con l'avvicinarsi del Ferragosto, la festività classica posta al sommo dell'estate, quando ormai si suppone che tutti debbano essere in vacanza, o per i monti o in riva al mare, o semplicemente a fare la cura delle acque, ecco che i giornalisti si pongono la domanda: dove sono gli uomini politici? Dove vanno a lasciare a trascorrere le ferie?

Quando l'altro pomeriggio il Consiglio dei ministri si tenne a Villa Madama, Segni fece ai colleghi questo discorsetto: «Amici miei, molti di voi mi hanno chiesto, e anche con qualche insistenza, quando prenderemo un po' di ferie. Voi stessi vedete a che punto siamo con il lavoro legislativo: abbiamo un arretrato che mi spaventa. Una diecina di giorni potremo prenderli a cavallo del Ferragosto; i colleghi che hanno bisogno di cure termali potranno aggiungere a questi dieci giorni un'altra settimana. Ma vi avverto a non prenderne di più; ai primi di settembre dovremo porci con maggior lena al lavoro che dobbiamo portare avanti».

Saragat, che gli sedeva accanto, aggiunse a sua volta: «Per quelle cure termali occorre il certificato medico». Era una battuta, naturalmente, ma stava pur corrì che Segni non le prese per tale, e se una deve fare la cura termale avrà la settimana supplettiva, se un niente da fare.

Lo stesso Capo dello Stato sembra essersi imposta questa regola dei ministri. Finora, infatti, egli ha trascorso la fine della settimana, (e soltanto due volte più è rimasto) coi suoi nipotini a Faenza. Una diecina di giorni li trascorrerà a Evian, nella Svizzera francese, e poi farà la consueta cura di fanghi; quest'anno ha scelto il Piemonte (negli anni precedenti era stato nell'isola d'Ischia) forse invitatovi da Luigi Einaudi che gli vanta spesso magnificato la bontà delle acque di Lurisia, nel Cuneese. Poi, per finire, forse accompagnerà per qualche giorno la famiglia nell'incanto della villa Rosebery, al Capo di Posillipo, dove il suo predecessore trascorse lunghi periodi di sereno riposo. Ma Gronchi ha mostrato più qui di non servirsi, se non costretto ai dalle necessità ufficiali, delle residenze di cui il Capo dello Stato può disporre: prova ne sia il fatto che non ha voluto, finora abbandonare la vecchia abitazione di via Carlo Fea.

A Napoli è stato sollecitato ad andare dal presidente della Camera, Leone, che è appunto napoletano, e se quanto piace ai suoi concittadini sapere che il presidente della Repubblica almeno una volta all'anno starà il suo colle di Posillipo, a godersi le bellezze del golfo.

Per suo conto Ten. Leone trascorre le ferie estive con sua moglie Vittoria e i suoi due figli nella piccola villa che egli si è fatto costruire sulla spiaggia di Lucrino, a metà della città verso i campi Flegrei.

Merzagora è a Levanto, sul Mar Ligure, dove fa lunghe gite in un grosso motoscafo che egli guida con consumata perizia di vecchio lupo di mare. Fra una gita e l'altra, Merzagora è riuscito finalmente a dedicarsi al suo passatempo preferito che è la pittura. Egli ha promesso di portare a compimento l'impegno che da tempo aveva preso con le sue quattro figlie: regalare cioè a Nicola, Nicoletta, Anna e Luisa un paesaggio diverso di Levanto. E sembra che il lavoro sia ben avviato. A sera, poi, il presidente del Senato, nel salotto della villa di Levanto si riposa ascoltando il violino che s'è portato dietro da Roma e che, come i pennelli, era rimasto per lunghi mesi inoperoso.

Segni parte il 16 agosto per Sassari e vi si tratterrà non più di una settimana; il 19 sarà a Trento per la commemorazione di De Gasperi; infine farà dieci giorni di fanghi ad Abano Terme.

Saragat per agosto non si muoverà da Roma: dovrà, infatti, sostituire Segni durante la sua assenza a forse soltanto in settembre salirà al consueto suo rifugio alpino in Val d'Aosta. Per ora si limiterà a qualche gita nei dintorni di Roma.

La Valle d'Aosta sarà quest'anno un vero rifugio dei nostri uomini politici: Nenni è infatti da oggi in Valle d'Aosta. Il vice-segretario del partito socialista italiano Perini trascorrerà un periodo di cura nella stazione termale di Karlov Vary in Austria.

Vanoni raggiungerà le figlie sullo Stelvio in settembre; ha anche in programma una crociera nel Mediterraneo orientale, in vista di una sua conferenza a Istanbul, sul «piano» che porta il suo nome.

Martino si riposerà per due settimane a Messina nella tranquillità della sua famiglia.

Tambroni andrà nelle Marche. Lion. Scelba ha passato qualche giorno a Caltagirone con la vecchia madre, e proprio ieri ha raggiunto la Svizzera, dove trascorrerà un paio di settimane. Moro ha promesso alle sue figliuole un viaggio in Val d'Aosta e manterrà la promessa. Campilli andrà nei Castelli; Andreotti ha una villa a Grottaferrata, dove ogni sera raggiunge la famiglia, e altrettanto fa Togni che ha abbandonato quasi definitivamente i suoi colli toscani per i Castelli, dove si dedica al giardinaggio.

Lauro, come di consueto, fa la cura delle acque a Fiuggi alternato dalla sua fida carte di amici, parenti e soci della flotta, che poi costituiscono lo stato maggiore del Partito Popolare Monarchico. Anche De Caro andrà a Fiuggi per scambiare le acque. Covelli si trova a Sonito, nel monti dell'Irpinia, dove si riposa e cura i dissensi che proprio nella sua provincia hanno colpito il partito fin'è stato, infatti, una crisi nell'amministrazione comunale di Avellino e il sindaco monarchico è stato costituito da un commissario governativo.

Togliatti è già da tempo a Champoluc, ospite nella villa del deputato socialista Malagugini; fa affitti per il leader comunista, più che di una vacanza, si tratta di convalescenza, perché egli non si è ancora completamente rimesso dal colpo di sole di Trieste.

Fanfani da buon [illegible] non si diparte dai suoi colli ed è anche quest'anno a Camaldoli, nel Casentino, ma per Ferragosto ha promesso alle figlie una gita in Val d'Aosta: qui la famiglia si incontrerà al completo (il segretario della D.C. ha sette figli), perché la maggiore delle ragazze, la quattordicenne Anna Maria, che è avviata a studiare il francese in Svizzera, raggiungerà i genitori e i fratelli appunto in Val d'Aosta.

Anche Malagodi rimarrà in Toscana, alla villa di Ocsale, nella dolce campagna senese. Egli mediterà sulle future lotte che lo attendono in seno al partito, sui dissidenti di Torino e su quel congresso d'autunno dove la battaglia forse divamperà.

p. a. p.

ULTIME NOTIZIE

RIUNITO AL VIMINALE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Professori, statali e disciplina dello sport

Approvato definitivamente il conglobamento provvisorio degli emolumenti dei pubblici dipendenti - Ampia discussione sulle richieste degli insegnanti - Segni assumerebbe personalmente la direzione del nuovo Ministero dello Sport e Spettacolo

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri, riunito stamane al Viminale, è l'ultimo prima delle brevi ferie che a turno i ministri si concederanno.

Al primi di settembre, infatti, sarà ripresa in piena l'attività dell'esecutivo e un nuovo Consiglio dei Ministri è infatti previsto per la prima settimana di settembre.

L'ordinamento della Presidenza del Consiglio, il conglobamento provvisorio per gli statali, i problemi dei professori, la creazione del Ministero dello Sport, del Turismo e dello Spettacolo, la legge per gli idrocarburi, e, infine, le priorità per i vari provvedimenti da portare in Parlamento, alla ripresa autunnale, sono al centro dell'odierna riunione consigliare. Ma tutte le mole dei provvedimenti relativi, appare difficile che essi possano essere tutti compiutamente trattati.

Il Consiglio dei Ministri prende insanal tutto in esame i provvedimenti di carattere costituzionale: l'ordinamento della Presidenza del Consiglio e dei vari Ministeri, provvedimenti già apprestati, ma che stamani sono stati presentati ai colleghi di Gabinetto dallo stesso Segni. In questa sede viene sollevato il problema della presentazione in Parlamento della legge istitutiva del Ministero dello Sport e del Turismo e dello Spettacolo, per una più organica disciplina di queste attività che hanno assunto una notevole importanza nel quadro della vita nazionale. Il Governo ha accettato di far proprio il progetto legislativo già presentato da Scelba al Senato e di sollecitarne, alla ripresa autunnale, la sua approvazione ai presidenti delle due Camere. Si ritiene che Segni intenda assumere, almeno in un primo tempo, la responsabilità di tale dicastero, per meglio coordinarla con quella degli altri Ministeri interessati.

Viene poi approvato definitivamente il conglobamento provvisorio degli emolumenti agli statali in base alle decisioni prese dalla commissione interministeriale che ha compiuto i suoi lavori l'altro giorno. Come si sa, in base alla legge delega la commissione ha parere consultivo, ma è il Governo che deve approvare il provvedimento legislativo.

Segni, Paolo Rossi e Gava hanno poi esposto ai ministri un quadro del problema dei professori, che proprio ieri è stato al centro delle discussioni al Viminale.

Dopo il colloquio di ieri mattina tra il Presidente del Consiglio, il Ministro della P.I. e i rappresentanti del Fronte della scuola, sembrava che un accordo di massima fosse stato raggiunto nel senso che in attesa dell'attuazione integrale del conglobamento delle retribuzioni, e cioè fino al 1° luglio 1956, allo scopo di venire incontro alle più immediate esigenze delle categorie interessate si sarebbe provveduto ad una rivalutazione dell'indennità del lavoro straordinario. Naturalmente in questa prima fase si sarebbe trattato di definire la misura di questa rivalutazione da applicare per il periodo 1° luglio 1955-30 giugno 1956, mentre per quanto riguarda le tabelle definitive si sarebbe dovuto attendere che il Governo fosse a conoscenza di tutti gli elementi relativi al trattamento economico spettante agli statali, in base all'integrale attuazione del conglobamento.

Si era poi convenuto che i rappresentanti delle singole associazioni sindacali avrebbero immediatamente iniziato separate riunioni con i competenti funzionari del dicastero della P. I. per l'esame dei problemi delle rispettive categorie.

Ma ieri sera le cose sono improvvisamente mutate poichè il «Fronte della Scuola» prendeva decisamente posizione contro le offerte fatte dal Governo, dichiarando di non poter accettare una maggiorazione del lavoro straordinario, quale soluzione provvisoria in attesa di quella definitiva della vertenza sindacale in atto.

«Ancora una volta — si è detto nel comunicato del Fronte della Scuola — si ribadisce che una eventuale soluzione provvisoria da individuarsi nell'adeguata maggiorazione dell'indennità di studio, può essere presa in esame soltanto se collegata con un preciso impegno governativo circa la soluzione definitiva del trattamento economico da attribuire ai capi di Istituto e ai professori medi nella base delle tabelle retributive da tempo comunicate al Governo».

E' probabile che si tratti soltanto di una mossa per ottenere dal Governo una trattazione più ampia dei problemi degli insegnanti, che non una sistemazione provvisoria; certo è che le trattative saranno laboriose e non molto facili, per il persistente divario tra le posizioni dei professori e quelle del Governo.

Anche i problemi di politica internazionale e della difesa, vengono trattati nel corso della riunione

p. a. p.

Il neonato che fu rinvenuto abbandonato sotto il portico della chiesa parrocchiale di Sesto Fiorentino, ha da ieri un babbo e una mamma. I genitori adottivi, i coniugi Tullio e Adele Galli, hanno avuto in consegna la creatura, che si chiamerà ora Giovanni Francesco Maria

Il calzolaio Prato davanti al microfono a New York

Gino Prato il cinquantacinquenne calzolaio di origine italiana davanti al microfono mentre viene interrogato da Hal March della tv di Nuova York il giorno 2 di agosto, quando ha con successo risposto al «quiz», e raddoppiato la posta iniziale in palio, guadagnando, così, la somma di 32.000 dollari (pari a 20 milioni e passa di lire). Nella fotografia egli si terge la fronte dal sudore freddo nel momento più critico della prova. Per rispondere ha impiegato tutti e 30 i minuti di tempo concessigli. (Telefoto da New York a «Stampa Sera»)

Hollywood in lutto per la morte di due attrici

Il cuore di Carmen Miranda non ha resistito allo sforzo

La popolare "bomba brasiliana„ è stata stroncata da un attacco cardiaco dopo aver ballato alla televisione - Rinvenuta cadavere dal marito nel bagno - Un cancro inesorabile ha spezzato la giovanissima esistenza dell'infelice Susan Ball

Hollywood, sabato sera.

La nota attrice e cantante sud-americana Carmen Miranda, che per la sua inesauribile vivacità era stata soprannominata dal pubblico «la bomba brasiliana», è deceduta nella sua abitazione di Beverly Hills in seguito ad attacco cardiaco.

La Miranda era rientrata la settimana scorsa da Cuba dove si era esibita, con il consueto successo, in un locale notturno dell'Avana. Agli amici aveva detto di non sentirsi in perfette condizioni di salute, ma ciò non le aveva impedito di riprendere in pieno la sua attività. La giornata di giovedì era stata per l'attrice particolarmente faticosa. Era stata invitata a partecipare allo spettacolo televisivo imperniato su Jimmy Durante e anche se ieri sera a tarda ora aveva danzato e ballato per la ripresa cinematografica dello spettacolo stesso.

Quando gli è stata comunicata la triste notizia, Durante ha detto: «Avevamo appena terminato di girare un numero di danza quando Carmen cadde sulle ginocchia. Mi avvicinai a lei e mi accorsi che respirava a fatica. Non poteva parlare ed aveva il viso terreo. La portammo nel suo camerino dal quale uscì poco dopo dicendo che si era trattato di un malessere passeggero». Più tardi, terminato di girare la pellicola per la televisione, la Miranda tornò a casa con il marito, il produttore cinematografico David Sebastian, ed alcuni amici. Per casa Carmen danzò e cantò ancora con la solita foga indiavolata. Il Sebastian ha riferito che la moglie lo salutò nella loro camera da letto e si recò quindi nel suo spogliatoio. Svegliatosi il mattino successivo verso mezzogiorno il Sebastian si accorse che Carmen non aveva dormito nel suo letto. Si recò nel bagno dove la trovò stesa al suolo già cadavere.

Carmen Miranda era nata nel 1914 nel Portogallo. Il suo vero nome era Maria do Carmo da Cunha. I suoi genitori, José Maria e Emilia Miranda da Cunha, si trasferirono nel Brasile quando era ancora una bimba. Il padre, un impresario, morì diversi anni fa. I genitori, molto religiosi, volevano che si facesse suora, ma la permanenza di Carmen nel convento di «San Jimenez» si concluse con un scandalo. Era di natura tutt'altro che contemplativa ed il suo temperamento non era fatto per la vita del chiostro. Nonostante l'opposizione dei genitori si impiegò come indossatrice.

La sua «grande occasione» venne una sera durante uno spettacolo di beneficenza nel quale ballò con foga indiavolata, scatenando un uragano di applausi da parte dei presenti. Venne invitata alla radio brasiliana ed il suo successo fu immediato.

Nel 1940 si trasferì a Hollywood dove, dopo alcuni successi iniziali la stella della sua celebrità sembrò impallidire. In questi ultimi anni però era riuscita a riconquistarsi il favore del pubblico. Oltre che di cinematografia si occupava di riviste con una delle quali venne anche in Italia producendosi con successo a Roma, Milano e Torino.

Un altro lutto ha colpito ieri il mondo cinematografico di Hollywood: è morta l'attrice Susan Ball, di 32 anni, affetta da tempo da una grave forma di cancro polmonare. La morte l'ha raggiunta nel pomeriggio di ieri in una clinica privata dove era stata ricoverata sabato dopo essere stata dimessa dal sanatorio «Città della speranza» situato a Duarte, nella California.

Il marito della Ball, l'attore Dick Long, che da tempo sapeva delle critiche condizioni in cui versava la moglie, non era al suo capezzale. La triste notizia gli è stata comunicata dal direttore degli «Universal International Studios» il quale l'aveva appresa da una telefonata fattagli da un'infermiera della clinica.

Davanti alla Ball si profilava una brillante carriera cinematografica quando nel febbraio 1953, durante la lavorazione della pellicola «Ad Est di Sumatra», cadde fratturandosi la gamba destra. La frattura tuttavia non si saldò ed i dottori chiamati a consulto consigliarono la amputazione immediata dell'arto avendo riscontrato la presenza in esso di una forma cancerosa. Susan tuttavia decise di sottoporsi a cura di vario genere nella speranza di debellare il male. Durante tale periodo si ferì nuovamente alla gamba in un incidente automobilistico e successivamente si provocò una nuova frattura in conseguenza di una caduta. Il 13 gennaio 1954 si rassegnò alla amputazione. L'intervento obbligatorio però ebbe luogo troppo tardi, quando già il terribile male si era esteso.

A quell'epoca Susan era fidanzata all'attore Dick Long il quale malgrado quanto accaduto non l'abbandonò. L'11 aprile 1954 [illegible] quello che le cronache mondane definirono «il matrimonio dell'anno». Tutta l'America si commosse davanti allo spettacolo della giovane che si recò all'altare sorridendo nonostante alle stampelle. Malgrado la gamba artificiale essa riprese la carriera cinematografica ed apparve in numerosi spettacoli televisivi.

Il 5 luglio scorso si dimostrò necessario il ricovero della Ball in ospedale in quanto le cellule del cancro si erano diffuse ai polmoni.

La Ball era nata a Buffalo (New York) ed aveva iniziato la sua carriera come modella. Debuttò nel cinema nel 1952 con la pellicola «La frontiera inviolata».

La nota attrice e cantante americana Carmen Miranda

Susan Ball nell'ospedale di Los Angeles ove le era stata amputata una gamba. La bella attrice ventunenne era tornata nella sua casa soltanto una settimana fa

A colpi di martello nella vasca da bagno

Assassinato a Brighton una donna con la sua bimba

Del delitto è sospettato il marito, figlio dell'ex-capo della squadra omicidi di Scotland Yard - Il presunto assassino interrogato stamane - Si prevede l'arresto

LONDRA, sabato sera.

La nuora e la nipotina di un ex-capo della Squadra Omicidi di Scotland Yard sono state trovate ieri massacrate nella stanza da bagno della loro abitazione. Le vittime sono la trentenne Irene Chapman e la sua bimbetta Corinne. Le infelici sono state uccise a colpi di martello, nella vasca da bagno. L'arma con cui è stato commesso l'orrendo crimine è stata trovata sul pavimento della stanza.

Scotland Yard mantiene, come d'abitudine, un grande riserbo sulle circostanze nelle quali il delitto è stato compiuto. Per ora si sa soltanto che ieri sera, alcuni agenti sono penetrati nella casetta che i coniugi Chapman abitavano da poco tempo, a Brighton. I poliziotti hanno abbattuto la porta dello stanzino da bagno e si sono trovati davanti all'orribile spettacolo della donna e della bimba che giacevano riverse nella vasca, ormai cadaveri.

Il nuovo capo della Squadra Omicidi, Philip Burney, ha comunicato stamani, laconicamente: «Il giovane Chapman è stato interrogato in merito all'assassinio della moglie e della figlia. Un arresto potrebbe essere imminente».

Alcuni vicini di casa dei Chapman, interrogati da giornalisti, hanno dichiarato sostanzialmente: «La signora Irene era una persona simpatica e tranquilla. L'abbiamo vista per l'ultima volta ieri pomeriggio, verso le 17, mentre rientrava nella sua abitazione, spingendo la carrozzina in cui era la piccola. Nella carrozzina erano deposti anche alcuni piccoli involti. Evidentemente la signora era andata a far delle spese nei negozi».

In merito al marito, i vicini si limitano a dire che sembrava una persona tranquilla. Non aveva rapporti con gli abitanti del quartiere ed era soprattutto conosciuto per l'abitudine di tenere la pipa in bocca dal mattino alla sera. Al mattino, quando spalancava la finestra, appariva già con la pipa fra i denti, sebbene indossasse ancora il pigiama.

A Scotland Yard è stata possibile raccogliere qualche indiscrezione che non getta nessuna luce sul delitto ma che non è senza interesse. Il nuovo capo della Squadra Omicidi era amico del giovane Frederick Chapman, come lo era stato del padre di questi, James. Quest'ultimo, che come si è detto, era stato per molti anni uno dei più alti funzionari di Scotland Yard, era morto appena due settimane addietro.

"Non ho giurato su nessun Vangelo„

La "sposa segreta„ in polemica con l'arcivescovo coadiutore di Messina - Previsto un confronto tra la ragazza e il prelato

Messina, sabato sera.

Dopo il confronto giudiziario avvenuti ieri in carcere fra gli «sposi segreti» Alfio Maugeri e Grazia Pirri, quest'ultima ha reso la seguente dichiarazione.

«Ripeto quanto ho sostenuto dal primo momento. Fui invitata a Messina — dopo che il parroco di Santa Venerina e il vescovo di Acireale si rifiutarono di celebrare il matrimonio — dove già l'avv. Sturniolo, d'accordo con il suo collega Sciacca, aveva preparato il terreno per un colloquio con il monsignore. Fui accompagnata da Santa Venerina nella macchina del fratello del Maugeri, Nerico, il quale sia sull'auto che negli uffici della Curia mi ripetè le minacce di morte se avessi mutato atteggiamento davanti al prelato. Entrati in una stanza, trovai oltre al vescovo, monsignor Ciraolo che rimase insieme con l'avvocato Sturniolo, che era salito con me, fino all'ultimo momento della conversazione. E' vero che il vescovo continuò a ripetermi se la mia libertà era assoluta; è vero che io risposi affermativamente anche perchè messa in soggezione dalla presenza dell'avv. Sturniolo. Sono anche certa di non aver giurato su nessun Vangelo, e che prima di andare via fui invitata a firmare una dichiarazione redatta da monsignor Tenetti il quale appose anche egli la sua firma, così come fecero l'avv. Sturniolo e monsignor Ciraolo».

Tale dichiarazione, come si vede, ha sapore polemico ed è in netta contraddizione con quella formulata dall'arcivescovo coadiutore monsignor Tenetti. In presenza di questo evidente contrasto, si ritiene che nei prossimi giorni sarà effettuato un confronto fra il prelato e la «sposa segreta».

Denunciata dal marito per tentato avvelenamento

Il mandato di cattura e l'arresto — Ma le conclusioni della perizia sono favorevoli all'imputata

Firenze, sabato sera.

Il 13 giugno scorso il giudice istruttore della Procura della Repubblica di Lecce spiccava mandato di cattura contro la trentatreenne Amelia Dell'Agata in Russo, dimorante a Firenze, sotto l'imputazione di avere tentato di provocare la morte del marito, Giovanni Russo, mediante somministrazione nelle vivande di sostanze tossiche. La donna veniva tradotta a Lecce e messa a disposizione del giudice istruttore, mentre l'inchiesta veniva condotta alacremente.

Durante i numerosi interrogatori cui è stata sottoposta la Dell'Agata ha però sempre negato la gravissima accusa, mettendo in relazione la denuncia del marito con l'odio che questi aveva sempre avuto verso di lei.

In attesa delle conclusioni dell'inchiesta si apprende ora che è stato consegnato dai periti nominati dal Tribunale, il risultato dell'esame chimico del contenuto della famosa bustina che il Russo trovò nella sua abitazione. Alle richieste del giudice istruttore se la natura della polvere contenuta nella busta è tossica o no, in caso positivo, tale polvere può procurare la morte della persona cui viene somministrata, i periti hanno dichiarato che, mentre per il contenuto di una busta si può parlare di sostanza corrosiva, per il contenuto delle altre due il responso è negativo quanto a tossicità. I periti hanno altresì dichiarato che dall'esame chimico non è stato possibile accertare — data la piccola quantità di polvere — se la natura è tossica e nel caso positivo se poteva procurare esito letale.

La perizia, dunque, è in parte favorevole all'imputata. Si attendono ora le definitive conclusioni del magistrato.

Uccise con un pugno

Milano, sabato sera.

E' deceduto stamane all'Istituto «Paolo Pini» di Affori il settantaduenne Gaetano Bruno, un medico che vi era ricoverato sin dal 1950 per decadimento psichico. Il Bruno era stato ferito due giorni fa con un pugno da un altro paziente.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Scambi attivi e in parte vivaci si sono svolti questa mattina a Borsa chiusa. La prevalenza della domanda è risultata evidente, mentre i detentori erano piuttosto restii a vendere. Ne risultava una buona sostenutezza nel corso dei Titoli più largamente trattati.

I prezzi minimi e massimi segnalati erano i seguenti: Centrale [illegible]; Bastogi 1750-1760; Generali 21.000-21.100; Viscosa 1775-1780; Finsider 784-788; Catini 3255-3270; Fiat 1767-1775; Edison 3065-3070; Sme 1365-1370; Toni 357-363; Anic 2020-2040; Cementi 14.350-14.360; Pirelli; 3415-3430.

Nel settore delle valute, attiva richiesta di biglietti banca da parte di turisti italiani; affari nulli, invece, nel comparto dei trasferimento e dell'oro.

Prezzi informativi: sterlina ore 5600-5900; marengo svizzero 4075-4175; sterlina [illegible] 1690-1710; dollaro tra 595-605; franco svizzero 140-140,50; franco francese 169-171; oro fino 710-714.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il Prefetto di Torino, i Funzionari ed il Personale della Prefettura, prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Mario Piras
Vice-Prefetto

che per lunghi anni ha profuso la sua opera intelligente ed appassionata a favore della Pubblica Amministrazione.

TORINO - A. IX - N. 186
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
6-7 Agosto 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Enrico di Navarra

Fine di un idillio

VII. — Enrico di Navarra, diventato erede alla corona di Francia in seguito alla morte del duca di Alençon, ha avuto numerose avventure galanti. Ora ha per amante appassionata la bella Corisanda, alla quale porta in omaggio le ventidue bandiere che ha tolto al nemico nei vittoriosi combattimenti di Coutras.

Dopo qualche giorno trascorso con Corisanda, Enrico di Navarra è costretto a ripartire per la guerra. E la bella Corisanda rimane sola, ad Hagetmau oppure a Pau, con il voluttuoso ricordo dei momenti felici vissuti nelle braccia del re vittorioso. La corrispondenza riprende tra i due amanti, ma a poco a poco le lettere di Enrico, per quanto sempre rispettose e tenere, lasciano trasparire una freddezza che aumenta sempre più. Corisanda se ne accorge e si preoccupa. Ella cerca di sapere qualcosa di più sulla vita del re. E apprende così che Enrico ha ricominciato a correre dietro alle gonne. Dopo Esther Imbert, è una francese e alcune facili donzelle dell'Aunis che egli ha messo nei pasticci. Ma ciò che più sconforta Corisanda è che Enrico trova sempre qualche buona scusa per non andare a trovarla. A lungo andare, Diana si stanca e un giorno, indispettita, rimanda al re, con delle annotazioni, una lettera che ha ricevuto da lui. Enrico vi può leggere, per esempio, dopo un «Io non amo nè onoro nessuno al mondo come voi», un «Nulla lo dimostra!» scritto con una calligrafia rabbiosa, oppure dopo un «Cuore mio amami sempre come io ti amo» questa riflessione della contessa: «Non siete mio nè io sono vostra!». Il bel romanzo d'amore è finito... Il mercoledì 2 agosto 1589 Enrico III muore pugnalato da Jacques Clément. Enrico di Navarra diventa automaticamente il re di Francia, col nome di Enrico IV. Non gli rimane ora che conquistare il suo regno. Ed ecco le battaglie di Argues e d'Ivry. Vittorie, lauri. E, per distrarsi fra un combattimento e l'altro, egli fa una corte sfrenata alle belle che il caso mette sulla sua strada. Anche su questo terreno Enrico è spesso vincitore e ora viene soltanto chiamato il Verde Galante. Una seneca: la piccante Antonietta di Pons, vedova del conte di La Roche-Guyon, che egli desidera così ardentemente al punto di promettele di sposarla (quando avrà ripudiato Margot) si rifiuta ostinatamente benchè Enrico le scriva: «La mia anima è estremamente afflitta. Quale difficoltà impedisce la vostra risoluzione? Chi è che vi ostacola di rendermi felice? Fate dunque questo passo, cuore mio, e come per scommessa vedremo chi dei due darà maggiori testimonianze di un vero e fedele amore...». Enrico si consolerà specialmente con una monachina di 17 anni, Claudina di Beauvillers, che egli trova in un convento

di Montmartre nel quale si era recato per guarire, da lontano, Parigi, la sua inaccessibile capitale. Un giorno, il Gran Scudiero Roger di Bellegarde narra la bellezza di una giovane di cui egli ha avuto la fortuna di fare la conquista e, con l'indiscrezione allora di moda, rivela a Enrico il nome: Gabriella d'Estrées. Il re chiede di vedere subito questa meraviglia. Bellegarde è costretto a obbedire. Egli accompagna Enrico al castello di Coeuvres e gli presenta la figlia del maresciallo. Non avrà mentito. Gabriella d'Estrées è meravigliosa. E il re se ne innamora immediatamente.

Segue: *La bella Gabriella*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

La classica Carmen Miranda

Ecco Carmen Miranda, deceduta ieri per sincope a Beverly Hills, come la ricordano i pubblici d'America e d'Europa: abiti strepitosi, adorni di scialli, di frange, di fiocchi, di lustrini in una pazza fantasmagoria di colori, copricapo a piramide o a cesto fatto di banane, pomodori, mele e cipolle

Aspetta l'auto

Al termine di una manifestazione ippica a White City, la principessa Margaret attende l'automobile che la riporterà a Buckingham Palace

La bella Yvonne

La bellissima Yvonne De Carlo ritratta con un vaporoso abito bianco, lo stesso con il quale apparirà in alcune scene del suo ultimo film «Flame of the Islands» che sta attualmente girando in Inghilterra. (Publifoto)

Il nuovo record di distanza per idrosciivolanti

Il francese Maurice Bourdin ha conquistato il record di distanza per idrosciivolanti. Lo scafo, da lui stesso costruito, pesa 200 chili e ha un motore di 35 HP. Partito da Calvi egli è andato a Cannes coprendo la distanza di 203 km. in ore 6,32'